Rassegna Stampa

di Martedì 26 luglio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
8	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	26/07/2022	*Siccita', situazione sempre piu' critica pronta la chiusura dell'inceneritore*	4
11	Corriere di Siena e della Provincia	26/07/2022	*Cb6 ha una nuova sede operativa*	5
20	Cronache Lucane	26/07/2022	*Distrutti dalle fiamme 350 ettari di vegetazione*	6
23	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	26/07/2022	*Pulizia dei toiienti. Iniziati gli interventi*	7
15	Gazzetta di Carpi	26/07/2022	*"Situazione grave: solo il 20% dell'acqua e' prelevabile"*	9
21	Gazzetta di Mantova	26/07/2022	*Arno' in secca, un fiume verde che rilascia odori nauseabondi*	10
1+24/5	Il Cittadino (Lodi)	26/07/2022	*Dal Lambro in secca spuntano rifiuti e carcasse di auto*	11
9	Il Gazzettino - Ed. Padova	26/07/2022	*Il Consorzio Bacchiglione da' il via agli sfalci straordinari*	13
15	Il Gazzettino - Ed. Padova	26/07/2022	*Via Pelosa, perizia terminata: via al progetto della rotatoria*	14
6	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	26/07/2022	*Visentin: "Togliere le accise sull'energia alla Bonifica"*	15
1+6	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	26/07/2022	*Siccita' Zanellato: "Cuneo salino evitabile"*	16
1+19	Il Gazzettino - Ed. Venezia	26/07/2022	*Livenza "salato" Acqua razionata anche in spiaggia (M.Corazza)*	18
31	Il Mattino di Padova	26/07/2022	*Brevi - Sfalcio degli scoli contro le zanzare*	20
45	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	26/07/2022	*Siccita' nel Fucino raccolti in pericolo*	21
1+11	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	26/07/2022	*Allarme siccita', ora scattano i razionamenti agli agricoltori (M.Raschi)*	22
1+3	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	26/07/2022	*Il grande pantano*	23
31	La Nuova di Venezia e Mestre	26/07/2022	*Consorzi di bonifica e siccita'. Nuova stretta per l'irrigazione*	25
8	La Voce (Roma)	26/07/2022	*Con i temporali sale il conto dei danni"*	26
21	L'Arena	26/07/2022	*Sorgenti e prime falde soffrono. "Li' arriviamo con le cisterne"*	27
35	L'Eco di Bergamo	26/07/2022	*Parte la ciclovia tra la roggia e la statale 42*	29
11	L'Unione Sarda	26/07/2022	*Meeting dei consorzi di bonifica*	30
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	26/07/2022	*Anbi: i dati Ispra sconcertano e confermano lItalia a crescente rischio idrogeologico*	31
	Agricolae.eu	26/07/2022	*Draghi, Coldiretti: via libera a stagionali per salvare raccolti. Prandini: subito piano nazionale i*	32
	Agricolae.eu	26/07/2022	*Risorse idriche, Lombardia approva nuovo atto di indirizzo per impiego e tutela delle acque*	33
	Ansa.it	26/07/2022	*Ispra: Anbi, il paese e' sempre piu' a rischio idrogeologico*	34
	Greenreport.it	26/07/2022	*Siccita', Anbi: a rischio la piu' grande riserva idrica della Toscana*	36
	Ilgazzettino.it	26/07/2022	*Caorle, allarme siccita': il fiume Livenza e' troppo salato. Meno acqua dai rubinetti per le docce*	38
	Repubblica.it	26/07/2022	*Siccita', perso un terzo dei raccolti. La sete dei campi potrebbe costare fino a 6 miliardi*	40
	Agenparl.eu	26/07/2022	*Anbi Campania, Bollettino delle Acque: Volturno e Sele resistono alla siccita', in peggioramento le*	45
	Agenparl.eu	26/07/2022	*I DATI ISPRA SCONCERTANO E CONFERMANO L'ITALIA A CRESCENTE RISCHIO IDROGEOLOGICO Com.St. ANBI 26-7-2*	49
	Agensir.it	26/07/2022	*Agricoltura: Prandini (Coldiretti) a Draghi, subito un Piano nazionale invasi contro siccita' e rinc*	51

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Cesenatoday.it	26/07/2022	*Siccita', con le acque reflue depurate dall'impianto ogni anno 6 milioni di metri cubi di acqua per*	53
	Cronachedellacampania.it	26/07/2022	*Riqualificazione dei Regi Lagni: Sara' il piu' grande parco fluviale d'Italia nel segno dell'ecogree*	55
	Ilrestodelcarlino.it	26/07/2022	*Duemila chilometri di canali*	56
	Lanazione.it	26/07/2022	*Accelerare nella costruzione degli invasi*	57
	Laprovinciapavese.gelocal.it	26/07/2022	*Topi e rifiuti, il Comune chiama il Villoresi per ripulire la Vernavola*	59
	Primacremona.it	26/07/2022	*La siccita' fa emergere dal fiume Oglio due antiche imbarcazioni*	61
	Salernonotizie.it	26/07/2022	*Fiumi in Campania, il Bollettino: Volturno e Sele resistono alla siccita' - Salernonotizie.it*	64
	Telecitynews24.it	26/07/2022	*Il maltempo investe il Casalese, ma il caldo molla. Stanziamenti per combattere la siccita' in arriv*	67
	Tenews.it	26/07/2022	*Siccita', Anbi: «A rischio la piu' grande riserva idrica della Toscana»*	72
	Unipd.it	26/07/2022	*Il piano "Laghetti" per contrastare la siccita', tra pro e contro | Il Bo Live UniPD*	74
	Vicenzapiu.com	26/07/2022	*Emergenza Idrica Veneto: il quadro degli interventi in pianificazione e delle criticita' in corso*	78

Diffusione: 4.172

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 8
Foglio 1

Siccità, situazione sempre più critica pronta la chiusura dell'inceneritore

Ieri ennesima riunione del tavolo tecnico permanente convocata per fare il punto sulle varie criticità Attesa per le perturbazioni in arrivo che secondo gli esperti non sarebbero risolutive della grave crisi

PADOVA La speranza è che questa volta le previsioni del tempo ci abbiano azzeccato in pieno, anche solo per dare una mini-tregua. Perché un giorno di precipitazioni sparse non può certo bastare per risolvere l'allarme: nonostante le attese piogge (incrociando però le dita sul fronte-danni, visto che la Regione ha dichiarato l'allerta gialla alla luce dell'alta possibilità di fenomeni intensi con forte vento e grandinate) la siccità nel Padovano non ha affatto le ore contate.

Anzi, la situazione si aggrava sempre più, soprattutto in città: è quanto emerso nella mattinata di ieri dall'ennesima riunione del tavolo tecnico permanente, durante la quale è stato fatto il punto sulle varie criticità. A partire da quella sui livelli d'acqua nei canali, che in alcuni punti è pari a zero: il letto del lungo tratto di Bacchiglione che costeggia via Goito è ormai completamente calpestabile, e parte del Tronco Maestro dopo la Specola è in secca.

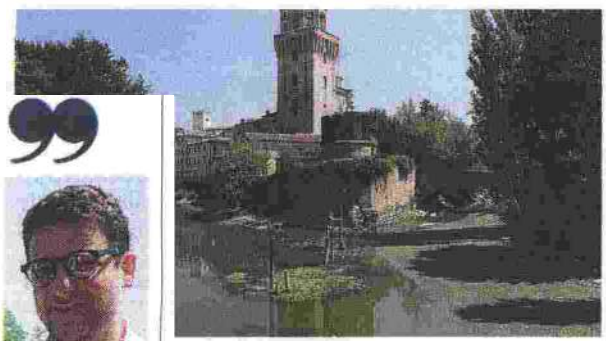
Le conseguenze si riversano anche sulla fauna ittica, in quanto si complica ulteriormente non solo l'azione di rimozione delle carcasse dei pesci ma soprattutto quella salvataggio di quelli ancora vivi. Per questo motivo il Comune ha deciso di intensificare — insieme ad AcegasApsAmga — sia il monitoraggio che la pulizia dei corsi d'acqua iniziando dal Canale Santa Chiara (che va dall'ospedale alla Questura), per verificare anche la regolarità degli scarichi. Buona parte dei fari sono però inevitabilmente puntati sull'inceneritore di San Lazzaro: a ieri il livello dell'acqua del canale San Giacomo — che costeggia l'impianto e che svolge un compito fondamentale per il raffreddamento delle turbine — era di poco superiore ai 10 centimetri ma con una previsione di calo di 2-3 al giorno, il che vuol dire che lo stop del termovalorizzatore è atteso a giorni.

Il tutto salvo miracoli dal cielo, che consentirebbero di abbassare le temperature (ieri il picco regionale è stato registrato alle 16 dalla stazione Arpav di Campodarsego con 38,4 gradi, anche se il record spetta al momento ai 40 gradi centigradi tondi tondi raggiunti sabato a Galzignano) e anche i livelli di ozono, sempre a un passo dal superamento della soglia di informazione di 180 microgrammi per metro cubo. Ma non solo, visto che come sottolinea il vicesindaco Andrea Micalizzi «l'urgenza di queste ore riguarda gli aspetti di carattere igienico-sanitario: per questo le verifiche che stiamo svolgendo in queste ore sulla regolarità degli scarichi nei fiumi e nei canali sono molto importanti. Stiamo unendo le forze e lavorando fianco a fianco con tutti gli enti coinvolti per affrontare una situazione mai vista».

E per chi usa l'acqua per irrigare i campi la situazione è drammatica: il Consorzio di Bonifica del Bacchiglione, infatti, al momento non può garantire il servizio di distribuzione della risorsa idrica nei quartieri Sacra Famiglia e Guizza mentre può garantirlo solo parzialmente a Bovolenta, Codevigo e Polverara, e anche i consorzi di bonifica Brenta e Acque Risorgive hanno dovuto prendere misure simili riducendo o addirittura chiudendo le prese.

Gabriele Fusar Poli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tronco maestro Nella foto, il livello bassissimo dell'acqua nel canale vicino alla Specola

Micalizzi Stiamo lavorando fianco a fianco con tutti gli enti coinvolti per affrontare una situazione mai vista

Punti monitorati

Bacchiglione calpestabile

Il letto del lungo tratto di Bacchiglione che costeggia via Goito è ormai completamente calpestabile senza problemi, e parte del Tronco Maestro dopo la Specola è ormai in secca

Apprensione per i pesci

Il Comune ha deciso di intensificare — insieme ad AcegasApsAmga — sia il monitoraggio che la pulizia dei corsi d'acqua iniziando dal Canale Santa Chiara (che va dall'ospedale alla Questura), per verificare anche la regolarità degli scarichi

Impianto di San Lazzaro

Ieri il livello dell'acqua del canale San Giacomo — che costeggia l'impianto e che svolge un compito fondamentale per il raffreddamento delle turbine — era di poco superiore ai 10 centimetri ma con una previsione di calo di 2-3 al giorno

Siccità, situazione sempre più critica pronta la chiusura dell'inceneritore

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 10.441 Diffusione: 5.166

CORRIERE DI SIENA

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 11
Foglio 1

Il Consorzio Toscana Sud ha acquistato un capannone di 530 metri quadrati sulla Cassia

Cb6 ha una nuova sede operativa

SIENA

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud consolida la sua presenza a Siena con una nuova sede operativa. Cb6 ha infatti completato l'acquisto di un capannone di 530 metri quadrati edificato in un'area pip sulla strada statale Cassia, tra i comuni di Buonconvento e Monteroni d'Arbia. La struttura verrà adibita a sede operativa e rimessaggio mezzi d'opera per la provincia di Siena. "Garantiamo un nuovo presidio a vantaggio della sicurezza del territorio – afferma Fabio Bellacchi, presidente di Cb6 – il nostro impegno sul territorio senese, sin dall'inizio della gestione del reticolo consortile, è sempre stato massimo e questo passaggio rappresenta un ulteriore e importante step".

Quartier generale Il capannone lungo la statale Cassia

"Avere a disposizione una nuova sede operativa – aggiunge il presidente Bellacchi – permetterà al Consorzio di gestire in maniera ancora più efficiente le proprie risorse, sia in termini di uomini che di mezzi, consentendo di ottimizzare le risorse per ogni tipo di intervento. In una fase tanto complessa, dal punto di vista climatico, l'organizzazione è una priorità".

Per l'acquisto il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha investito 300 mila euro. A breve avranno inizio i lavori di manutenzione interna ed esterna: gli spazi saranno così adeguati alle esigenze operative di Cb6. Resta comunque regolarmente attivo l'ufficio amministrativo di via Leonida Cialfi a Siena, ai quali gli utenti possono rivolgersi per ogni necessità.

Siccità e incendi, allarme peste suina

Cb6 ha una nuova sede operativa

Sfruttamento lavorativo e caporalato, da domani il tavolo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le Cronache Lucane
Quotidiano
Data 26-07-2022
Pagina 20
Foglio 1

IL BILANCIO

Distrutti dalle fiamme 350 ettari di vegetazione

Un week end di fuoco quello appena conclusosi: tra Pisticci e Pomarico le fiamme (tra sabato e domenica) hanno distrutto oltre 350 ettari di vegetazione. Il bilancio è stato fornito dalla comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Matera, Maddalena Lisanti. Ora la situazione nei due comuni è sotto controllo, ancora in corso le ultime operazioni di bonifica.

A lavoro non solo vigili del fuoco, ma anche canadair, volontari e operai del Consorzio di Bonifica di Matera.

Sabato scorso, a Pisticci, un incendio alle porte della città aveva reso necessaria l'evacuazionein modo precauzionale di circa 150 persone, rientrate a casa solo dopo diverse ore.

Domenica invece i vigili del fuoco sono stati impegnati soprattutto per i roghi che a Pomarico che hanno interessato Bosco Manferrara e contrada San Lorenzo. La causa non è stata ancora accertata, ma di certo non è la prima volta che il Bosco della Manferrara è vittima del fuoco.

Matera, Serra Rifusa: potatori all'opera per prevenire gli incendi

Tricarico dopo le dimissioni di 7 consiglieri il Prefetto sospende il Consiglio comunale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.236

Gazzetta del Sud Cosenza

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 23
Foglio 1 / 2

Sottoscritto un protocollo con il Consorzio di Bonifica

Pulizia dei torrenti Iniziati gli interventi

Da ieri operai in azione nel Parco Robinson L'obiettivo è migliorare la qualità degli spazi

Francesco Mannarino

A seguito del protocollo d'intesa sottoscritto dal comune di Rende con il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del cosentino, sono stati avviati interventi per la riqualificazione ambientale e la difesa del territorio, volti a mitigare il dissesto idrogeologico e a ridurre il rischio incendi boschivi, rispettando la manutenzione del patrimonio boschivo esistente e della viabilità rurale e interpoderale, la difesa del suolo, oltre alla sistemazione fluviale e dei versanti. «Con la serie di interventi pianificati e già avviati con il Consorzio di Bonifica, stiamo provvedendo alla manutenzione e pulitura torrenti, canali e fossi di scolo nei tratti fluviali del torrente Surdo, del torrente Emoli e del torrente Campagnano.

Inoltre saranno interessate dalla riqualificazione ambientale il Parco Robinson e l'area del bocciodromo comunale. Gli interventi concordati saranno inseriti nei progetti e/o perizie di forestazione elaborati dal Consorzio e si concluderanno entro il 31 dicembre 2022. Siamo certi che questa proficua collaborazione assicurerà la sicurezza e salvaguardia ambientale del territorio rendese», ha sottolineato il sindaco Marcello Manna. In verità ogni anno ormai, proprio in questo periodo, si provvede a pulire fiumi e torrenti. Nonostante ciò le attenzioni dei cittadini continuano a soffermarsi sul parco verde della città: il parco Robinson. Il Comune di Rende con il consorzio ha siglato un accordo di programma «che comporta la realizzazione degli interventi nel territorio mediante la focalizzazione di indirizzi programmatori che rappresentino un concorso di sinergie tendenti al conseguimento di obiettivi unitari sia per il Consorzio che per il comune».

Al Parco Robinson ieri mattina dunque al via i lavori da parte degli operai del Consorzio di Bonifica. Si mira principalmente a migliorare la qualità degli spazi di interesse pubblico. Già da una prima "fotografia" risulta chiaro il lavoro fatto sugli alberi, le palme, con la cura del dettaglio e quella pulizia realizzata in maniera capillare senza lasciare nulla al caso. Gli operai hanno iniziato alle 7 di mattina e hanno "staccato" alle 14. Il Comune di Rende nell'accordo di programma si è impegnato a «fornire al Consorzio eventuali materiali e mezzi meccanici necessari relativamente alla realizzazione degli interventi». Il sindaco Manna augura buon lavoro agli operai del Consorzio e specifica che «i lavori previsti da questo accordo oltre alla valorizzazione e tutela ambientale, contribuiscono, in parte, a mitigare il dissesto idrogeologico del territorio comunale». Moltissimi cittadini hanno pubblicato foto e video della sporcizia imperversante nel parco.

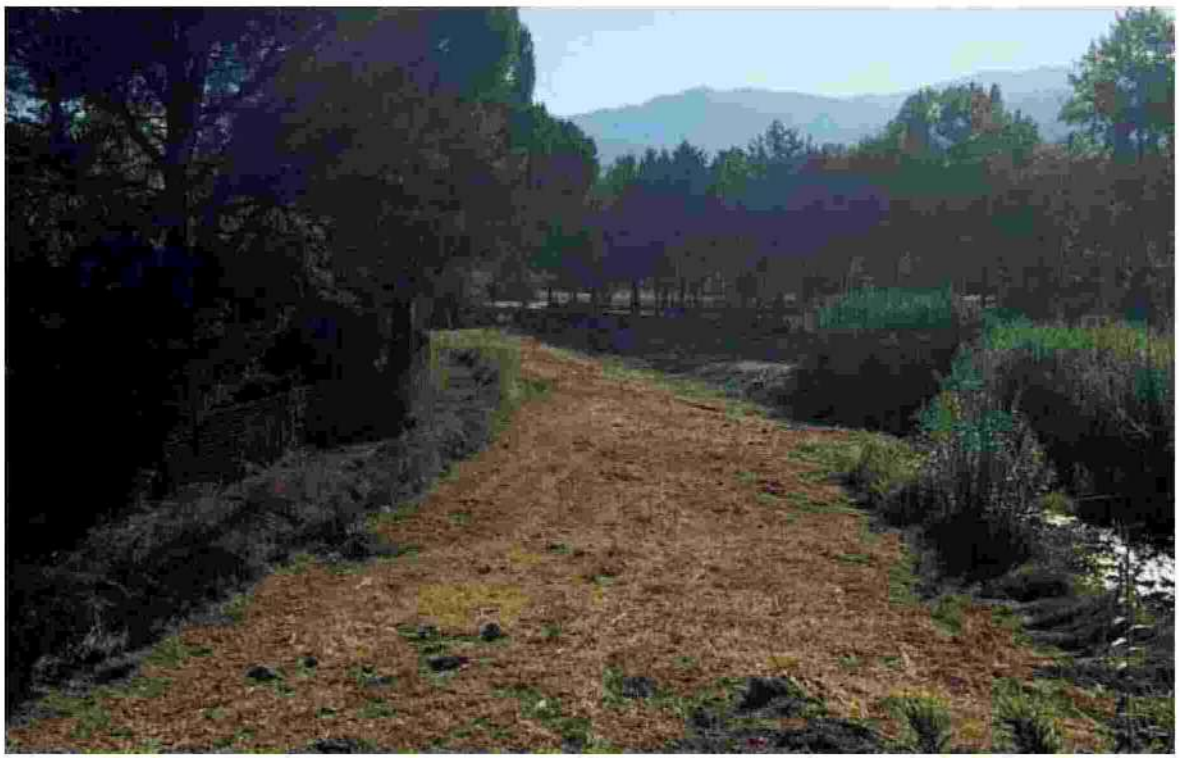
Il sindaco Manna: siamo certi che questa proficua collaborazione assicurerà la sicurezza del territorio rendese

Critiche e lamentale, oltre all'indignazione popolare. Ed anche la parte politica, con gli interventi delle opposizioni, ha rimarcato ritardi ed "improvvisazioni". Probabilmente con l'accordo sottoscritto la rotta potrebbe essere invertita. In attesa, sempre, del progetto di rivisitazione completa del Parco rendese. Il nuovo progetto era stato inquadrato nei fondi di Agenda Urbana. Per la realizzazione dei progetti ovviamente, dovranno rispettarsi i tempi predisposti dalla Regione che, proprio nella scorsa settimana, ne ha stilato il cronoprogramma. «Durante gli ultimi tavoli tecnici con l'ente regionale, ho richiesto un'accelerazione delle attività in progetto con l'obiettivo specifico di realizzarle e renderle fruibili nel minor tempo possibile», la chiosa del sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Avviata la pulizia dei torrenti cittadini L'obiettivo è quello di assicurerà la sicurezza e salvaguardia ambientale del territorio

Ritenuta strategica la figura del tecnico negli Enti locali

Pulizia dei torrenti Iniziati gli interventi

OPEL CROSSLAND

TEMA MOTORI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.879

GAZZETTA DI CARPI

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 15
Foglio 1

Emergenza siccità Il Consorzio della Burana fa il punto sulla crisi dei fiumi, la sesta degli ultimi 20 anni

«Situazione grave: solo il 20% dell'acqua è prelevabile»

di **Gabriele Canovi**

«È impensabile parlare di crisi emergenziale, questa è una crisi strutturale su cui bisogna intervenire al più presto», parola di Francesco Vincenzi, presidente del Consorzio della Bonifica Burana.

Quella che il nostro territorio sta vivendo è la «sesta crisi di siccità degli ultimi 20 anni – continua Vincenzi – forse la più grave. L'agricoltura si appresta al momento del raccolto e noi possiamo prelevare dal fiume Po solo il 20% dell'acqua a disposizione, una quota nettamente ridotta. La situazione è molto preoccupante, siamo costretti a sacrificare qualche territorio. Nei prossimi giorni sono previsti i raccolti di angurie, meloni, pere, mele e vigneti e senza acqua andrebbero tutti persi. Speriamo che aumentino le piogge e le quote prelevabili, così da riuscire a fare gli invasi necessari nelle zone umide e in quelle dove non stiamo riuscendo a servire perché costretti a lasciare la priorità al settore agricolo».

Le cause principali sono molte, da un inverno poco piovoso al manto nevoso inesistente: «Quest'anno si è verificata una tempesta perfetta. È mancato il 90% di piovosità nell'arco alpino e nelle pianure e in media abbiamo registrato un calo dell'80% di piogge rispetto agli ultimi anni. In più, è mancato anche il manto nevoso, una riserva naturale che sciogliendosi è sempre riuscita a riempire i nostri fiumi. Inverno poco piovoso? Ne hanno risentito anche i laghi, che sono l'unico bacino per riempire il Po. Pochi centimetri di acqua dal Lago Maggiore consentono l'irrigazione della pianura padana per 15 giorni».

Mancanza di pioggia e neve, ma a preoccupare è anche l'avanzata del cuneo salino: «L'acqua salata sta entrando nel Po – sottolinea l'ingegnere Cinalberto Bertozzi, direttore generale della Burana – e l'ha già risalito per 40 chilometri. Dobbiamo garantire anche la biodiversità e la protezione dell'ambiente oltre che provvedere alla questione agricola».

E per farlo il Consorzio ha idee ben chiare: «Serve un piano nazionale che preveda la costruzione di casse di espansione, di piccoli e medi laghetti, di invasi e di riutilizzo di cave dismesse per poter contenere l'acqua quando piove e distribuirla quando in periodi di siccità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede del Consorzio della Bonifica Burana a Modena

Il presidente della Burana Francesco Vincenzi
A destra il direttore generale Cinalberto Bertozzi

È l'estate più calda di sempre

«Situazione grave: solo il 20% dell'acqua è prelevabile»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 17.023 Diffusione: 13.874

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 21
Foglio 1

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Arnò in secca, un fiume verde che rilascia odori nauseabondi

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Sono ormai dieci giorni che il canale Arnò è senza acqua: la chiusura delle paratoie (e dei vari pozzi che pescano le acque) era stata decisa e poi messa in atto sabato 16 luglio dal consorzio Garda Chiese, in conseguenza del prosciugamento del lago d'Idro che fornisce l'acqua alle campagne. Niente più irrigazioni, da allora, almeno quelle basata su acqua superficiale, nel comprensorio che interessa i comuni di Castiglione, Solferino, Medole, Guidizzolo, Cavriana, qualcosa come tremila ettari e più di 800 aziende. Una situazione che dal 1930, data della sua realizzazione, non si era mai verificata.

Se nelle prime ore dalla chiusura il canale continuava ad avere ancora un po' di acqua sul fondo, a dieci giorni di distanza gli effetti della chiusura si vedono eccome. Anzi, si sentono. Da Castiglione, che viene attraversata dal canale che passa a pochi metri dalle case, arrivano le lamentele per i cattivi odori del fondo putrescente e verdastro. Per esempio nelle zone di Porta Lago e del Campasso. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le attuali condizioni dell'Arnò, chiuso ormai da oltre dieci giorni BRUN

Un'insolita domenica sul Garda prosciugato Tra distese di sassi l'afa e l'odore forte

Arnò in secca, un fiume verde che rilascia odori nauseabondi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 16.800

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 1+24/5
Foglio 1 / 2

IL REPORTAGE

Dal Lambro in secca spuntano rifiuti e carcasse di auto

alle pagine 24 e 25

A sinistra il Lambro a Melegnano, nella foto centrale la carcassa di un'auto affiora a San Giuliano; sotto a sinistra il fiume a Peschiera, mentre a destra a San Donato Canali

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 1+24/5
Foglio 2 / 2

IL VIAGGIO Sponde bruciate, isolotti che spuntano e il fiume che assomiglia sempre più a un "rigagnolo": ecco il suo stato tra Milano e Melegnano

Il Lambro soffre: dal fondo affiora pure la carcassa di una macchina

Abbiamo percorso il tratto del Lambro che va dal confine con Milano fino a Melegnano

di **Barbara Sanaldi**

Un inverno senza neve, una primavera-estate con temperature torride, e precipitazioni ridotte al minimo se non quasi del tutto assenti, e gli effetti di quella che viene descritta come la peggior siccità degli ultimi 70 anni si fanno sentire, e vedere, anche sul fiume Lambro, trasformato, in alcuni punti, in un sottile nastro stagnante. Il fiume simbolo del Sudmilano, infatti, è ormai da tempo in forte sofferenza, con tratti dove il fondo sassoso e sabbioso affiora, sponde coperte da distese di erba bruciata dal sole, argini sempre più bassi e tratti dove affiorano rifiuti e scarti finiti in passato nelle acque e oggi tornati "alla luce". Come nel caso della carcassa di una autovettura, arrugginita, ricoperta di licheni e incrostazioni, quasi irriconoscibile, tornata allo scoperto, probabilmente dopo esser stata affondata anni fa, nel tratto che si snoda tra San Giuliano Milanese e Mediglia. La vettura, forse una vecchia familiare, è in parte simbolo della sofferenza idrica di un corso d'acqua che da sempre è simbolo di fertilità e ricchezza ambientale e che, nonostante un passato di forte inquinamento, resta "bandiera" dell'impegno in nome della tutela ambientale. La siccità che sta colpendo durissimo, e a causa della quale, secondo Anbi – associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - «serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico», ha letteralmente cambiato il volto anche del fiume Lambro che già al suo ingresso nel territorio sudmilanese, al confine tra Peschiera e Milano, si mostra al suo minimo storico. Non è meglio la situazione tra San Donato e San Giuliano, dove l'acqua è sempre più bassa e dove le sponde appaiono sempre più estese, e nel tratto melegnanese, dove solo l'apporto delle acque della Vettabbia e del colatore dell'Addetta sembrano dare un "sostegno", seppur minimo, ad un fiume che appare sempre più ridotto. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'associazione dei consorzi segnala che serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico

il Cittadino
Risse e coltelli al luna park: è allarme violenza giovanile
Torna la Giornata del volontariato
«Asst chiede i soldi dell'esame ma io lo avevo già pagato»

SUDMILANO
Il Lambro soffre: dal fondo affiora pure la carcassa di una macchina
Ufficio anagrafe chiuso per Covid: sportello declassato dai contagi

Boom di malori per l'afa Il primario: «Bevete acqua»
Cittadini rimasti senza medico, arrivano due camici bianchi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 578

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 9
Foglio 1

Il Consorzio Bacchiglione dà il via agli sfalci straordinari

IL PRESIDENTE PAOLO FERRARESSO: «É UN PROBLEMA DI SALUTE PUBBLICA, C'È BISOGNO DEL CONTRIBUTO DI TUTTI»

IL PROVVEDIMENTO

PADOVA La siccità fa tornare l'emergenza West Nile. Il Consorzio Bacchiglione avvierà un piano di intervento lungo la rete consortile per limitare la proliferazione dei virus. Dal Tavolo Tecnico Intersettoriale promosso dall'Ulss 6 sono emerse le operazioni da svolgere nell'ambito della lotta biologica che consistono in uno sfalcio straordinario, nei centri abitati in corrispondenza di scuole e aree pubbliche.

Si è tenuto la scorsa settimana un Tavolo Tecnico Intersettoriale per la prevenzione della West Nile promosso dal Ulss 6 Euganea, al quale hanno partecipato i Sindaci dei Comuni interessati, la Provincia di Padova e il Consorzio di bonifica Bacchiglione. Durante l'incontro il dottor Luca Sbrogiò, nuovo responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell' Euganea, ha fatto il punto della situazione sull'emergenza e si sono coordinate le operazioni d'intervento per limitare la diffusione del virus. Inoltre, sono state individuate le priorità d'intervento per contrastare la trasmissione della West Nile e, per quanto riguarda il Consorzio Bacchiglione si dovrà agire nell'ambito della lotta biologica.

Le azioni prevedono l'esecuzione di uno sfalcio aggiuntivo lungo gli scoli consortili, nelle zone individuate attraverso un'apposita planimetria, che verranno comunicate ai comuni interessati con una specifica nota. «Siamo di fronte a un'altra situazione allarmante che si aggiunge alla già critica situazione idrica. Come ha evidenziato il dottor Sbrogiò la siccità ha influito sulla proliferazione della West Nile, in quanto non essendoci acqua che scorre si creano dei ristagni che favoriscono la trasmissione del virus - afferma Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione-. L'emergenza West Nile è un problema di salute pubblica, che desta preoccupazione e al quale non ci possiamo sottrarre, per questo il Consorzio Bacchiglione ha messo a disposizione le proprie risorse per effettuare un ulteriore taglio dell'erba presso i centri abitati. C'è bisogno però della collaborazione di tutti, anche dei privati cittadini, che provvedano a mantenere pulite le fossature private».

Fondamentale è la pulizia e la manutenzione degli scoli privati da parte dei singoli cittadini per evitare che si formino ristagni d'acqua, soprattutto nei centri abitati dove il rischio di contagio è più elevato. Nei giorni scorsi i sindaci del Piovese, una delle zone più interessate dal fenomeno "West Nile", hanno diffuso un comunicato congiunto, rivolto ai cittadini, in cui si ricorda che i Comuni devono: mettere in atto azione larvicida (la più efficace di tutte), monitorare e sfalciare il verde di competenza. I Comuni mettono poi a disposizione dei cittadini pastiglie antilarvali. (A Piove di Sacco, disponibili da aprile presso il Polisportello). Di giorno la zanzara Culex non punge, pertanto gli sforzi si debbono concentrare su una protezione serale, e su buone azioni di prevenzione giornaliere.

Nicola Benvenuti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AZIONI Sono state messe a disposizione risorse ad hoc

Febbre del Nilo, altri due ricoverati L'invito dell'Ulss: «Usate i repellenti»
Il Consorzio Bacchiglione dà il via agli sfalci straordinari

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 578

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 15
Foglio 1

Via Pelosa, perizia terminata: via al progetto della rotatoria

▶Dopo il sopralluogo eseguito da Comune Provincia e Consorzio, ora c'è la conferma

▶Le infrastrutture idrauliche interrate possono sostenere la nuova viabilità

SELVAZZANO

Lo stato di salute delle infrastrutture idrauliche su cui poggerà il nuovo assetto viario di via Pelosa è buono e la progettazione della rotatoria prevista a Caselle fra le vie Pelosa, Tre Ponti, Brentella e Galvani può procedere. Questo l'esito del sopralluogo eseguito in settimana dai tecnici della Provincia, del Consorzio di bonifica Brenta e dell'Ufficio tecnico comunale di Selvazzano per verificare lo stato di conservazione della botte a sifone ubicata sotto la Provinciale.

LA SODDISFAZIONE

«Il risultato dell'ispezione è stato molto soddisfacente – ha comunicato il sindaco Giovanna Rossi – il tecnico strutturista fornirà alla Provincia tutte le informazioni per completare la progettazione in modo che l'intervento garantisca la funzionalità dei sottoservizi. Alla luce di tutto ciò possiamo affermare che non ci sono più ostacoli alla realizzazione dell'opera viaria che mette in sicurezza sia il raccordo via Pelosa-Tre Ponti-Brentella-Galvani che la frazione di Caselle per quanto riguarda il rischio idraulico, avendo certificato il buono stato della botte sottostante».

LA SITUAZIONE

L'ispezione era stata concordata a metà luglio nel corso di un tavolo di confronto fra i tre enti convocato per discutere su come procedere in merito alla progettazione di questa importante opera viaria. Alla luce del progetto elaborato dagli uffici dell'amministrazione provinciale e delle esigenze del Consorzio di bonifica Brenta, si era concordato di redigere quanto prima una perizia sullo stato di salute delle infrastrutture su cui poggerà la nuova viabilità

L'APPROVAZIONE Le operazioni di scavo per controllare la botte a sifone sotto la Provinciale

al fine di verificare la funzionalità delle condizioni strutturali della botte a sifone e delle condutture sotterranee, importante collegamento tra gli scoli Mestrina e Storta, che svolgono un'azione fondamentale per la sicurezza idraulica della frazione di Caselle.

Un percorso condiviso con gli enti preposti come era stato sottolineato da Vincenzo Gottardo, vicepresidente vicario della Provincia di Padova, al termine dell'incontro dove si annunciava la volontà di intervenire il prima possibile con le verifiche sul posto. E così è stato: l'esito positivo della perizia permette quindi di andare avanti con la progettazione. «L'obiettivo è quello di far partire quanto prima questa importantissima opera – ha detto ancora Rossi – l'assetto viario in questione è atteso da anni perché mette in sicurezza un tratto di strada molto frequentato».

Barbara Turetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA SORGERÀ A CASELLE ALL'INCROCIO CON LE VIE TRE PONTI, BRENTELLA E GALVANI

L'ISPEZIONE ERA STATA CONCORDATA A METÀ LUGLIO DAI TRE ENTI PER VERIFICARE LE CONDIZIONI STRUTTURALI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 578

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 6
Foglio 1

Visentin: «Togliere le accise sull'energia alla Bonifica»

L'EX PRESIDENTE DEL CONSORZIO ADIGE PO RILANCIA LA PROPOSTA AVANZATA ANNI FA AL GOVERNO

L'APPELLO

ROVIGO Già prima le spese di energia dei Consorzi di bonifica polesani erano elevatissime e più volte erano stati chiesti aiuti al Governo in varie forme. Ora che il costo appunto dell'energia è diventato ancora più elevato, è inevitabile che i Consorzi siano sempre più in difficoltà, con i costi che poi ricadono sulla collettività.

«Cancellare le accise sul consumo della corrente» è la proposta che arriva da Mauro Visentin, ex presidente del Consorzio di bonifica Adige Po ed ex vicepresidente dell'Anbi Veneto, già vertice anche nella Coldiretti rodigina, che interviene sulla questione siccità per proporre questa misura che ritiene semplice, ma incisiva.

«In un contesto di profonda difficoltà quale quella che il comparto del primario si trova ad attraversare, potrebbe rappresentare una vera boccata d'ossigeno per tutti i Consorzi che continuano a garantire acqua alle imprese agricole, con consumi di elettricità a prezzi non sempre vantaggiosi. La situazione, nella sua drammaticità, è chiara, anzi chiarissima: non ci si potrà permettere ulteriori rincari in sede di bilancio previsionale 2023 nel prossimo mese di novembre. Come dire: questo è il momento delle decisioni che pesano, occorre fare in fretta e agire con decisione».

PROPOSTE DA RIPRENDERE

L'idea, sottolinea ancora Visentin, viene da lontano. «Già durante il mio mandato, dopo varie riunioni e con il supporto dell'Anbi regionale e nazionale, eravamo arrivati a presentare misure e modalità di risparmio di energia per i consorzi alle commissioni Agricoltura di Camera e Senato, rispettivamente presiedute dall'onorevole Filippo Gallinella e dal senatore Gianpaolo Vallardi».

Si tratterebbe, dunque, di riprendere in mano e dare corso a una proposta che a suo tempo era arrivata all'attenzione dei massimi livelli istituzionali e che ora, in presenza di uno stato di emergenza idrico, potrebbe anche trovare terreno fertile e magari incassare una risposta positiva.

Visentin ricorda poi anche un altro strumento, "Italia sicura", istituito qualche tempo dal Governo Renzi alla presidenza del Consiglio dei ministri anche per far fronte ad eventuali emergenze e crisi come quella attuale.

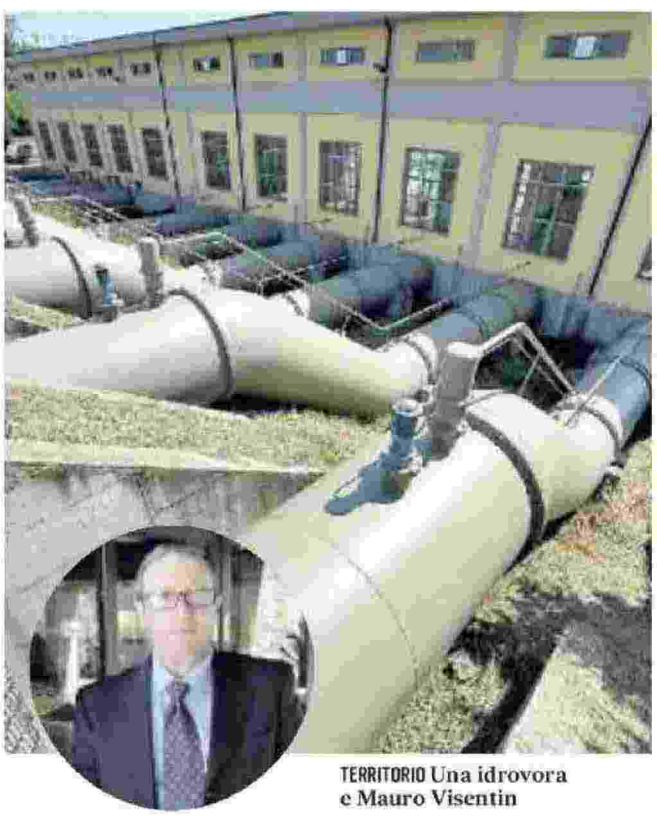
«In quest'ambito il nostro Consorzio di bonifica era riuscito a entrare in graduatoria con alcuni interessanti progetti, ma si sa come vanno certe cose: caduto il Governo, anche Italia sicura venne accantonato».

L'ex presidente ha ulteriori elementi da aggiungere in tema di proposte e soluzioni. «Risorse ulteriori potrebbero arrivare dalla nuova Pac 2023-2027. Si parla di trattenere il 3 per cento dei pagamenti diretti: allora indirizziamo quei soldi verso agricoltori e Consorzi di bonifica in difficoltà».

Visentin, da imprenditore nell'agricoltura, guarda anche al cuneo salino, la risalita di acqua di mare verso monte, aprendo le porte alle scelte adottate in Israele. «Si tratta di un'idea ambiziosa, ma occorre capire che è in gioco il futuro di una larga porzione del nostro territorio e con il supporto degli ingegneri di Tel Aviv, che già son riusciti nel miracolo di far fiorire il deserto grazie ai dissalatori, sono certo che potremmo farcela. Il momento è grave, drammatico, e urgono soluzioni coraggiose come questa: la nostra agricoltura è in ginocchio, servono l'aiuto e il contributo di tutti, a partire dalla politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIENZA DI ISRAELE SUI DISSALATORI SI PUÒ IMPORTARE ANCHE IN AIUTO AL POLESINE



TERRITORIO Una idrovora e Mauro Visentin

«Consorzio e Porto Tolle sono colpevoli sul cuneo salino»
Sabato registrati 38 gradi a Sant'Apollinare, ma ora le temperature scendono
Visentin: «Togliere le accise sull'energia alla Bonifica»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità

Zanellato: «Cuneo salino evitabile»

I progetti per affrontare e contenere i problemi del cuneo salino ci sono da oltre un decennio, aveva detto l'ingener Lino Tosini, ex nume della Bonfica. E il segretario del Pd, Angelo Zanellato, accusa l'attuale presidente e il sindaco di Porto Tolle di non averli seguiti.

A pagina VI

«Consorzio e Porto Tolle sono colpevoli sul cuneo salino»

▶Il segretario del Po, Angelo Zanellato, chiede perché i progetti sul Delta siano rimasti fermi o inattuati

L'EMERGENZA

ROVIGO «Rimango allibito dal modo con cui il sindaco di Porto Tolle Roberto Pizzoli e il presidente del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige Adriano Tugnolo abbiano derubricato a puro evento eccezionale il tema della risalita del cuneo salino, arrivato quest'anno a 39 chilometri dalla foce, che sta riducendo il Delta ad area desertica. Il nascondersi dietro questo approccio denota l'incapacità dei due rappresentanti nel saper programmare le loro attività».

A surriscaldare il clima, già rovente, è Angelo Zanellato, segretario del Pd, già presidente del Consvipo e consigliere regionale, iscritto al Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati del quale è stato anche presidente. A suo avviso c'è stata una sottovalutazione degli effetti dei cambiamenti climatici in atto nel Basso Polesine.

TERRENI A SECCO

«Sono oltre 40 giorni che l'agricoltura del Delta non riesce a irrigare i terreni, in particolare le isole della Donzella, di Ca' Venier e di Polesine Camerini. Il problema della risalita del cuneo salino è un tema che si sta discutendo da anni, forse ancor prima che il sindaco di Porto Tolle si trasferisse in Polesine. Oltretutto, si sta cercando di nascondere il fatto che già da molti anni, con l'allora direttore del Consorzio di bonifica Delta Po Adige Lino Tosini, erano state progettate azioni che se oggi fossero state realizzate, quasi sicuramente questo evento "straordinario" sarebbe stato superato. O contenuto. Tutti e due gli enti, Comune e Consorzio, recuperano le risorse dalle tasse che i cittadini pagano e che dovrebbero permettere a loro di agire a favore della risoluzione dei problemi dei soci-cittadini. Chiedo a Pizzoli e Tugnolo: per quale motivo non hanno compiuto azioni concrete per sbloccare la situazione che tiene immobilizzato il completamento del bacino di Volta Vaccari? E chiedo a Tugnolo: perché non si sono concretizzati i progetti, che avevano ottenuto apprezzamenti concreti dagli organi competenti, per esempio la barriera antisale sul Po di Goro?».

Nei giorni scorsi proprio Tosini aveva illustrato i due progetti elaborati dal Consorzio fra 2007 e 2008. «La realizzazione di un bacino di acqua dolce nell'ansa abbandonata di Volta Vaccari del Po di Pila per disporre di un cospicuo volume di acqua dolce da utilizzare per l'irrigazione di soccorso dei terreni di Polesine Camerini per circa un mese, dopo 14 anni non ancora completato pur essendo in fase realizzativa, e la realizzazione di uno sbarramento antintrusione salina sul Po di Goro, con una barriera fissa a Gorino, così da creare un bacino di acqua dolce dall'incile del Po di Goro a Santa Maria in Punta, dove, anche nelle condizioni peggiori di portata, non arriva il cuneo salino. Tali progetti erano già riportati, su proposta del Consorzio, tra gli interventi prioritari di rilevanza regionale in una delibera della giunta regionale del Veneto del 2007, 15 anni fa, a conferma della loro importanza strategica».

L'ACCUSA

«Fateci capire - incalza Zanellato rivolgendosi ancora a Pizzoli e Tugnolo - perché non avete proseguito sulla strada impostata dall'ingegner Tosini, uno dei più qualificati ingegneri che sul tema bradisismo e cuneo salino il Polesine abbia mai avuto? Fateci capire anche perché la Regione, vostra "amica", non ha ancora realizzato gli interventi di vivificazione delle lagune e il ripascimento degli scanni in modo strutturale e non in emergenza. Questo importante mondo economico e sociale va aiutato con la programmazione, non con gli interventi a spot d'urgenza. Non possiamo, a distanza di 30 anni da quando l'evento della risalita dell'acqua del mare fin ben oltre Taglio di Po, sta affliggendo questo territorio, dire ancora che non ce lo aspettavamo, che ci ha preso in contropiede. O limitarsi a far fare il giretto per dire agli ospiti che il Delta è imprevedibile e necessiterebbe di risorse da utilizzare all'evenienza. No, il Polesine come il Delta hanno la necessità di avere progetti pronti sui quali ricercare finanziamenti».

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo
IL GAZZETTINO
Parco Langer vicino alla svolta
Due condannati per il fallimento della Dinon

«Consorzio e Porto Tolle sono colpevoli sul cuneo salino»
Sabato registrati 38 gradi a Sant'Apollinare, ma ora le temperature scendono
Visentin: «Togliere le accise sull'energia alla Bonifica»

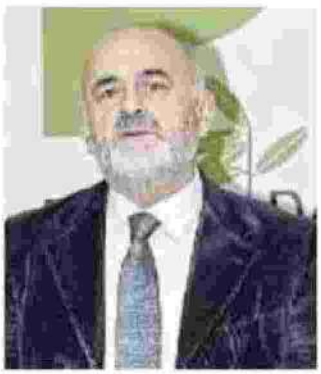
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 1+6
Foglio 2 / 2



SICCITÀ La risalita del cuneo salino a causa della scarsa portata d'acqua del Po, impedisce di irrigare i campi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Caorle

Livenza "salato" Acqua razionata anche in spiaggia

Spente le fontane e razionalizzata anche l'acqua delle docce in spiaggia, mentre è interrotta quella nei parchi e nelle aree verdi; il Comune ha invitato inoltre residenti e turisti a interrompere l'utilizzo per l'irrigazione di giardini e orti. Il cuneo salino risale il fiume Livenza e costringe a ridurre l'erogazione di acqua potabile sul litorale. Il Comune di Caorle interviene insieme a Veritas nella speranza che l'emergenza si concluda il prima possibile.

Corazza a pagina XIX

MISURE STRAORDINARIE

Diffuso l'invito a ridurre l'irrigazione di orti e giardini. Anche in spiaggia la portata dei punti-ristoro sarà ridotta

Livenza troppo "salato" Meno acqua dai rubinetti

▶La risalita del cuneo salino mette in difficoltà l'erogazione. Chiuse le fontane

▶Il Comune invita a evitare gli sprechi Ridotta la portata delle docce in spiaggia

CAORLE

Il cuneo salino risale il fiume Livenza e costringe a ridurre l'erogazione di acqua potabile sul litorale. Il Comune di Caorle ha già invitato i cittadini e i turisti a ridurre il consumo dell'acqua potabile nella speranza che l'emergenza causata dalla risalita del cuneo salino nel Livenza si concluda il prima possibile. Intanto sono state spente le fontane ed è stata razionalizzata anche l'acqua delle docce in spiaggia, mentre è interrotta quella nei parchi e nelle aree verdi.

FONTANE SPENTE

Il Comune di Caorle, di concerto con Veritas che ha il compito di gestire il servizio idrico nel territorio comunale, in attesa della risoluzione del problema dei cali di pressione determinati dalla risalita del cuneo salino lungo il corso del fiume Livenza, ha avviato una serie di azioni volte alla riduzione del consumo di acqua e al fine di agevolare una positiva conclusione della vicenda. Per cercare di limitare i danni le fontane sul territorio comunale (pur funzionando attraverso il riciclo della stessa acqua) sono state spente ed è stata altresì interrotta l'erogazione di acqua per l'irrigazione delle aree verdi pubbliche. Di concerto con il Consorzio Caorlespiaggia, inoltre, è stata disposta la razionalizzazione dell'utilizzo delle docce in spiaggia. È prevista infatti l'erogazione esclusivamente in determinate fasce orarie, fino alla risoluzione della problematica emersa nelle ultime ore. Il Comune ha invitato inoltre i residenti e turisti a evitare lo spreco di acqua e a interrompere l'utilizzo per l'irrigazione di giardini e orti, in modo da agevolare una più celere risoluzione dell'emergenza.

L'Amministrazione Comunale continua a tenere monitorata la situazione, rimanendo in contatto costante con gli enti competenti, tra cui Veritas, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale e Regione. Mobilitato anche il Comando della Polizia locale, che è impegnato a raccogliere eventuali problematiche. E' possibile contattare il Comando al numero 0421/81345.

DOCCE A SINGHIOZZO

Segnalazioni che non mancano, soprattutto per chi si ritrova a farsi la doccia praticamente senza acqua. «Sarebbe utile avere una programmazione dei cali di pressione - spiega Anna, un'albergatrice - se non altro perchè in certe ore l'erogazione dell'acqua è davvero drastica. Se non altro per avvisare i nostri ospiti». «Sarà nostra cura fornire aggiornamenti non appena saremo in possesso di ulteriori informazioni - fanno sapere dal Comune - Si tratta di una situazione d'emergenza causata dall'eccezionale situazione climatica di quest'estate che ha colpito il nostro Paese e il resto d'Europa. Comprendiamo il disagio tanto che stiamo cercando di fornire informazioni il più aggiornate possibili. Ricordiamo che la competenza per quanto riguarda il servizio idrico nel territorio di Caorle è di Veritas. Il Comune è in contatto con tutti gli enti per cercare di fornire risposte a imprese e cittadini».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INDAGINE Il camp recentemente tenuto da Legambiente sulla Livenza per verificarne lo stato di salute

Il fenomeno

Portata scarsa, il mare risale il corso del fiume

La risalita del cuneo salino è dovuta alla scarsa portata della Livenza, il corso d'acqua principale del Veneto Orientale. Un fenomeno che sta creando parecchi problemi anche in agricoltura, dato che la presenza di acqua salata è stata registrata fino a 30 chilometri di distanza dalla costa, danneggiando i terreni e le colture presenti.

IN DIFFICOLTÀ SOPRATTUTTO I GESTORI DELLE STRUTTURE TURISTICHE DEL LITORALE

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO
Mestre, centro "invaso" dai bar: ce ne sono 130
Schianto in moto, muore a 23 anni
I piccioni nel deposito del grano
I residenti a Venezia? Per Venezia sono centomila
VENEZIA VIVE DI LAVORO PICCOLE IMPRESE

Portogruro
Livenza troppo "salato" Meno acqua dai rubinetti
Nuovi vertici alla Francescon La minoranza accusa: l'avvio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 17.405 Diffusione: 12.764

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 31
Foglio 1

IN BREVE

Bassa padovana
Sfalcio degli scoli contro le zanzare

Sfalcio straordinario lungo la rete consortile per limitare la proliferazione delle zanzare. Anche il Consorzio di bonifica Bacchiglione, nell'ambito del tavolo tecnico intersettoriale promosso dall'Usl 6 Euganea, è sceso in campo per arginare l'emergenza West Nile. Le azioni prevedono l'esecuzione di uno sfalcio aggiuntivo lungo gli scoli consortili, nelle zone individuate attraverso un'apposita planimetria, che saranno comunicate ai Comuni interessati con una specifica nota. «Siamo di fronte a un'altra situazione allarmante» spiega il presidente Paolo Ferraresso «La siccità ha influito sulla proliferazione delle zanzare in quanto non essendoci acqua che scorre si creano dei ristagni. Il Consorzio ha messo a disposizione le proprie risorse per effettuare un ulteriore taglio dell'erba vicino ai centri abitati. C'è bisogno però della collaborazione di tutti, anche dei privati cittadini, che provvedano a mantenere pulite le fos-

Muore all'improvviso consigliere di 56 anni

Si cercano fondi per il nuovo polo scolastico

Posti e volantini per ritrovare Pedro l'amata tartaruga

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 4.561

Il Messaggero ABRUZZO

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 45
Foglio 1

Siccità nel Fucino raccolti in pericolo

IL CASO

MARSICA «La seconda raccolta degli ortaggi nel Fucino non si è potuta portare a termine per la strutturale carenza d'acqua». È un agricoltore del Fucino che parla: si tratta di Paolo D. proprietario di appezzamenti in zona. «Cipolle e patate hanno bisogno di acqua perché arrivano a maturazione e dunque vanno trattate subito». È crisi aperta nel Fucino e ora diventa drammatica. Ecco la ragione per la quale si è svolta l'altra sera ad Avezzano, la riunione dell'assemblea dei sindaci che compongono il Bim, ovvero il Bacino Imbrifero Marsicano: creare bacini imbriferi significa immagazzinare l'acqua piovana per poi poterla riutilizzare nei periodi di secca.

All'ordine del giorno l'approvazione del nuovo regolamento che disciplina la ripartizione e l'utilizzo del Fondo comunale e consortile. Sul punto si è aperta una discussione su diversi articoli, soprattutto riguardo alla necessità di rendere la realtà dei fondi Bim il più compatibile e aderente possibile alle reali necessità dei comuni soci. «Il problema è quello di trovare immediatamente una soluzione alla siccità in Marsica e principalmente nel Fucino dove il caldo di questi giorni sta peggiorando una situazione già negativa. La terra più fertile d'Italia, definita appunto orto d'Italia resta a secco con l'acqua razionata», ha sottolineato più volte l'assessora al ramo Loreta Ruscio.

Da tener presente inoltre che è in atto in questi giorni di siccità l'ordinanza del Comune di Avezzano che limita l'uso idrico e lo blocca nel fine settimana e si va avanti con l'azione del Consorzio di Bonifica che mette in atto la rotazione dei pozzi. Ma la domanda è creare immediatamente bacini imbriferi o attendere che sia varato dalla Regione il nuovo piano dell'irrigazione più volte, appunto, sollecitato dall'assessora Ruscio? O tutti e due? Poiché non si riusciva a trovare una soluzione adeguata e condivisa, non potendo procedersi ad approvare il regolamento così come portato in assemblea, si è deciso di ritirare il punto per riaggiornare l'assemblea fra dieci giorni. In questo lasso di tempo, poi, un gruppo di lavoro ristretto, al quale hanno dato disponibilità a partecipare i comuni di Avezzano, Capistrello, Morino, Celano, Pescina ed Ovindoli, procederà ad elaborare le indicazioni per poter portare un regolamento sulla ripartizione dei fondi che possa incontrare le effettive necessità dei Comuni. Il gruppo di lavoro si riunirà la prossima settimana: c'è in generale una certa forma di ottimismo. Altro punto all'ordine del giorno poi, era l'elezione del nuovo revisore dei conti. I nomi proposti erano Gianni De Blasis, Antonio Di Santo, Luca Maceroni e Simona Bianchi. È stato eletto con 14 voti il dottore commercialista Antonio Di Santo, esperto della materia e sindaco di Opi. Nel frattempo sulla piana continuano le verifiche dei carabinieri che già hanno messo in atto una serie di controlli con denunce e contravvenzioni, come più volte riferito nei giorni scorsi.

Ma.Bian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto, madre morta: indagato il marito

Scontro con la moto, addio al tabaccaio di Rocca

Rischio incendi, tremila alberi da tagliare con l'ok del Parco

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 20.866

il Resto del Carlino Bologna

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 1+11
Foglio 1

L'intervento di Bonifica Renana

Allarme siccità, ora scattano i razionamenti agli agricoltori

Raschi a pagina **11**

Siccità, acqua razionata agli agricoltori

Solmi (Bonifica Renana): «Sospensione temporanea per le colture che hanno meno bisogno». Fasce orarie a Crevalcore e Sant'Agata

di **Monica Raschi**

Un'allerta idrica come non si era mai vista. I consorzi di bonifica cercano di correre ai ripari con tutte le strategie possibili, sperando che arrivi la pioggia. «È un anno particolare, avevamo sempre avuto la certezza del fiume Po, adesso sappiamo che non è più così», dichiara Michele Solmi, responsabile Area agraria e ambientale della Bonifica Renana.

L'acqua alle coltivazioni «arriva grazie all'impianto di Palantone nel Comune di Bondeno (che confluisce nel Cer, il Canale Emiliano Romagnolo). Sono in azione due pompe su quattro, ma lo spegnimento era previsto a 2,58 metri e siamo intorno a 2,30, una trentina di centimetri dal minimo della soglia di emergenza». Quello che si cerca di fare, spiega Solmi, «è evitare ogni spreco, ridurre le aperture, effettuate solo per le colture e di concerto con gli agricoltori. Altra cosa è stata la riduzione di apporto idrico ad alcune colture e alle zone umide».

Qualche speranza che l'agricoltura non sia perduta è che per molte coltivazioni è iniziata la fase calante. «Patate, cipolle, barbabietole da zucchero, piselli e altri legumi sono fuori dal picco delle esigenze idriche. Così come sorgo e mais», spiega Solmi. Per altre colture l'acqua è assolutamente necessaria, come per insalata, tutta la verdura a foglia, la soia, i frutteti «la cui irrigazione, oltre a mantenere una produzione accettabile, deve garantire che non vi siano danni perenni alle alberature. Quello che comunque abbiamo cercato di fare è stato fornire acqua nel momento più importante delle colture».

I consorzi sono in costante contatto per monitorare l'evoluzione della situazione che cambia di giorno in giorno e vedere come proseguire con le forniture di acqua alle coltivazioni. Nei giorni scorsi, fa sapere Solmi «ci sono stati rilasci anche dal bacino Reno Vivo, che si trova a Sasso Marconi e ha un portata di 800mila metri cubi».

Quella dei bacini è sicuramente una delle soluzioni del futuro: quello di Castel San Pietro è a ottimo punto per la lavorazione e sarà inaugurato la prossima primavera. Mentre è già in atto l'utilizzo dell'acqua dei depuratori e, considerato che le previsioni per gli anni di verranno sono di precipitazioni sono sempre più scarse, i desalinizzatori potrebbero essere una delle soluzioni più importanti.

Intanto, la carenza d'acqua nel Po costringe il Consorzio della bonifica Burana – che si occupa del territorio tra gli argini di Po, Secchia, Panaro e Samoggia – a incrementare la turnazione della distribuzione ad ore dell'acqua per le aziende agricole. Il prossimo weekend, ad esempio, a causa della riduzione della quota d'acqua nel Canale emiliano romagnolo, il sistema dei turni riguarderà anche e Sant'Agata e Crevalcore.

A CASTEL SAN PIETRO

Il bacino sarà inaugurato entro la prossima primavera

Michele Solmi, dirigente della Bonifica Renana

Bologna

Dehors, è l'ora della guerra legale

«CHIARA UCCISA UNA SECONDA VOLTA»

Siccità, acqua razionata agli agricoltori

«Fiumi e torrenti a secco, salvati migliaia di pesci»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 7.288

il Resto del Carlino Ferrara

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

LIVELLI IN PICCHIATA SUL PO, SOFFRONO ANCHE LE FALDE. CUNEO SALINO A 40 KM DAL MARE

IL GRANDE PANTANO

Bovenzi a pagina **3**

Arretra l'acqua dolce, il consorzio Bonifica Ferrara spegne alcuni impianti d'irrigazione
Stato d'allerta nella centrale idrica del Cadf che rifornisce le abitazioni di undici comuni

Ferrara

Boom di razzie nelle campagne

IL GRANDE PANTANO

«Dante è vivo», un viaggio in cento opere

Il cuneo a 40 chilometri dal mare Allerta nella 'Fabbrica dell'acqua'

Prelievi dal Po, taglio del 20%

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ferrara

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 1+3
Foglio 2 / 2

La morsa del caldo

Il cuneo a 40 chilometri dal mare Allerta nella 'Fabbrica dell'acqua'

La presidente del Cadf, consorzio che rifornisce 11 paesi: «Livelli del fiume giù, ma le idrovore funzionano»
Sono stati fermati alcuni impianti d'irrigazione del Bonifica Ferrara proprio per l'alta presenza di sale

di **Mario Bovenzi**
FERRARA

Il mare avanza e si 'mangia' giorno dopo giorno il fiume. Fa paura il cuneo salino arrivato nei giorni scorsi a 40 chilometri dalla costa. A pagare il prezzo più caro sono per il momento gli agricoltori, anche se il sistema idrico che porta l'acqua nelle nostre case è in massima allerta. Non nasconde la sua preoccupazione Stefano Calderoni, presidente del Consorzio Bonifica di Ferrara e vicepresidete dell'Anbi l'associazione nazionale dei consorzi. «A causa della presenza di sale – spiega – abbiamo dovuto spegnere gli impianti a Mesola, sul Po di Goro all'altezza della Romea. La decisione fortunatamente non ha provocato contraccolpi nell'irrigazione perché abbiamo garantito comunque l'arrivo dell'acqua». Nei campi cotti dal sole la presenza del sale si mostra a volte come una bolla dove nulla cresce. «Nella zona di Serravalle negli impianti di Guarda e Gardina – prosegue – in anni di storia non era stata mai rilevata. Ieri siamo stati costretti a spegnere Garbina per l'eccessiva presenza di sale, perdiamo così 3 metri cubi d'acqua al secondo». Una maledizione per le campagne. E non solo. A Serravalle si trova una delle centrali del Cadf La Fabbrica dell'Acqua, consorzio che serve undici Comuni. Maira Passarella, presidente del consiglio d'amministrazione della società, guarda con grante attenzione allo scenario. «In questo momento – sottolinea – i valori del cuneo salino sono nella norma, le percentuali non si discostano da quelle che rileviamo di solito. Siamo comunque in allerta e teniamo monitorata la situazione costantemente con una serie di controlli». I Comuni che vengono serviti dal consorzio sono Goro, Mesola, Codigoro, Comacchio, Fiscaglia, Jolanda di Savoia, Tresignana, Ostellato, Lagosanto, Copparo e Riva del Po. Il Cadf fornisce l'acqua nelle case. «Il livello del Po – precisa – è certamente sceso ma le prese riescono comunque a funzionare, l'acqua garantisce ancora tre metri. Quindi da questo punto di vista non c'è alcuna preoccupazione. Certo l'orizzonte che abbiamo davanti non è dei più rosei, molto remoto un cambiamento climatico che porti la pioggia in maniera consistente». Un nubifragio isolato non cambierebbe le tinte scure del quadro. Cadf Spa ha anche un altro impianto, a Ro Ferrarese. In questo caso il pescaggio dell'acqua avviene tramite una serie di pozzi molto profondi che arrivano nelle falde. Anche qui avviene il processo di potabilizzazione e l'immissione nella rete dell'acqua. «Tutto si svolge senza problemi, vediamo come evolve», dice. E incrocia le dita, come sta facendo un'intera provincia.

Maira Passarella, presidente del Cadf La Fabbrica dell'Acqua

Stefano Calderoni, presidente del Consorzio Bonifica di Ferrara

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 8.059 Diffusione: 5.682

la Nuova di Venezia e Mestre

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 31
Foglio 1

VENETO ORIENTALE

Consorzi di bonifica e siccità Nuova stretta per l'irrigazione

PORTOGRUARO

Siccità, si teme una nuova stretta per l'irrigazione. Il Consorzio di bonifica Veneto Orientale ha annunciato che, se la situazione non migliorerà nei prossimi giorni, «potranno essere incrementate le azioni di razionalizzazione e turnazione dei prelievi, dando precedenza alle domande per irrigazione delle colture principali», quali colture arboree e primi raccolti.

Per la giornata di oggi sono attese le tanto desiderate piogge, sperando che non vi siano fenomeni violenti, portatori di danni. Ma resta il fatto che i quantitativi di precipitazioni previste dai meteorologici sono troppo bassi per sperare in un sollievo dalla grave situazione di siccità.

Si parla per la giornata odierna di una decina di millimetri di pioggia, quando ne servirebbero almeno il triplo per allentare la morsa per qualche settimana.

«A oggi la gestione ottimizzata con turnazioni e consegna a richiesta delle scarse quantità di acqua a disposizione, tramite le opere pubbliche di irrigazione», fanno sapere dal consorzio, «sta rendendo possibile il proseguo dell'attività irrigua di soccorso in buona parte dei 60 mila ettari irrigati, che consentirà il completamento del ciclo di coltivazione seppur con rese inferiori a quelle ordinarie». In alcune aree limitate del territorio si sono rese necessarie temporanee sospensioni del servizio irriguo per l'assenza di acqua dolce nei canali, dovuta alla riduzione degli apporti da monte o alla risalita del cuneo salino. Ma, se la situazione non migliorerà, le razionalizzazioni sono destinate ad aumentare. «Nei prossimi giorni», concludono dal consorzio di bonifica, «potranno essere incrementate le azioni di razionalizzazione e turnazione dei prelievi, che saranno coordinati dal personale di sorveglianza e dall'ufficio preposto». —

GIOVANNI MONFORTE

Un campo di mais danneggiato dalla siccità

Alloggi turistici e locali senz'acqua potabile manca nelle case, docce a tempo in spiaggia

Consorzi di bonifica e siccità Nuova stretta per l'irrigazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Voce

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 8
Foglio 1

Coldiretti avverte: "Catastrofe peggiore di quella del 2003"

"Con i temporali sale il conto dei danni"

"La pioggia è attesa per combattere la siccità nelle campagne ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali soprattutto con precipitazioni violente, provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e smottamenti". E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento agli improvvisi temporali che a macchia di leopardo hanno colpito la Penisola con grandine, venti forti e violente precipitazioni che hanno abbattuto alberi e provocato frane, nonostante il grande caldo continui ad assediare il Paese con 19 città da bollino rosso. "Manifestazioni che non cambiano lo stato di sofferenza idrica sul territorio come si evidenzia dal livello idrometrico del fiume Po che è sceso a 3,8 metri al Ponte della Becca che è rappresentativo delle criticità presenti sull'intera Penisola a partire dalla pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. La situazione di carenza idrica riguarda anche i grandi laghi del Nord con il Maggiore che ha appena il 16% di riempimento dell'invaso e in quello di Como va ancora peggio con appena l'1,2% mentre nelle zone a valle serve l'acqua per irrigare le coltivazioni, e persino il Garda è pieno poco meno di 1/3 (32%)". "Il mix esplosivo caldo e siccità ha favorito il divampare degli incendi con danni incalcolabili dal punto di vista economico ed ambientale tanto che - stima la Coldiretti - ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire l'habitat nei boschi andati distrutti dalle fiamme". "Una emergenza nazionale che - sottolinea la Coldiretti - riguarda coltivazioni ed allevamenti travolti da una catastrofe climatica che si prefigura addirittura peggiore di quella del 2003 che ha decimato le produzioni agricole nazionali. La siccità ha infatti un impatto devastante sulle produzioni nazionali che fanno segnare cali del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle con le mucche stressate dal caldo afoso, del 30% per il frumento duro per la pasta nelle regioni del sud che - sottolinea la Coldiretti - sono il granaio d'Italia. In diminuzione di oltre 1/5 le produzioni di frumento tenero, ma crollano del 30% pure la produzione di riso, del 15% quella della frutta ustionata da temperature di 40 gradi, e del 20% cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po, dove - evidenzia la Coldiretti - si allargano le zone di "acqua morta", assalti di insetti e cavallette che solo in Sardegna hanno già devastato quasi 40mila ettari di campi". "Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "la devastante siccità che stiamo affrontando ha evidenziato ancora una volta che l'Italia ha bisogno di nuovi invasi per raccogliere l'acqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dall'estero". "Con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato - conclude Prandini - un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità".

Sintomo locale di un problema planetario

"Con i temporali sale il conto dei danni"

ELPAL CONSULTING

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 27.926 Diffusione: 23.898

L'Arena

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 21
Foglio 1 / 2

DALLE RIVE DEL LAGO ALLE COLLINE

L'estate delle emergenze

LA RETE IDRICA I problemi riguardano il 5 per cento del territorio, quello della Lessinia orientale e parte della Bassa

Sorgenti e prime falde soffrono «Lì arriviamo con le cisterne»

Acque Veronesi corre ai ripari dove i picchi di consumo svuotano i serbatoi: «Però lentamente cresce la cultura dell'acqua»

Lorenza Costantino

●● Lessinia orientale nella morsa della siccità. Mentre si attendono le piogge che, già da oggi e nei prossimi giorni, dovrebbero concedere almeno un po' di tregua dal grande caldo e dalla carenza d'acqua, la porzione est dell'altopiano veronese e le sue propaggini continuano a soffrire a causa dell'acquedotto «a secco».

Dai rubinetti domestici, in alcune zone, esce acqua solo per poche ore al giorno; oppure il flusso è talmente ridotto da essere insufficiente per svolgere le varie incombenze quotidiane: dal cucinare al lavarsi.

I Comuni più a corto di riserve idriche sono Vestenanova, Selva di Progno, Velo, Mezzane in particolare nella sua frazione Mezzane di Sopra, oltre alle frazioni a nord di Tregnago e Soave, sempre nelle aree collinari. Numerose le proteste di cittadini esasperati dall'acqua a singhiozzo.

Acque Veronesi, da giorni, ha ordinato alle autobotti di fare la spola per riempire i serbatoi dei territori in difficoltà. Le autocisterne vengono riempite nelle centrali idriche più vicine al luogo che necessita d'acqua e poi svuotate nelle cisterne locali.

«Nei momenti di maggiore richiesta d'acqua a uso umano in montagna, quando le seconde case sono aperte e c'è presenza turistica, approvvigioniamo i bacini locali dell'acquedotto anche più volte al giorno, a seconda della necessità», riferisce Silvio Peroni, direttore generale di Acque Veronesi. «Questo è un problema che si ripresenta sempre in estate; la differenza sta nelle proporzioni del fenomeno, che con le temperature estreme delle ultime settimane è molto più accentuato».

Ma perché alcune zone del Veronese accusano la scarsità di acqua potabile, al contrario di molte altre? L'origine è da ricercare, letteralmente, «alla fonte».

Falde e sorgenti La nostra provincia ha la fortuna di essere adagiata sopra cospicue riserve d'acqua sotterranee: a seconda della loro profondità, si definiscono di «prima falda» (20-40 metri sotto terra) o di «seconda falda» (oltre cento metri sotto terra). Altre province, anche vicine, non possiedono questa risorsa, o solo in misura limitata. Per esempio, Rovigo si disseta rendendo potabile l'acqua dei fiumi; Belluno si approvvigiona alle sorgenti: e ora entrambe hanno seri problemi.

Spiega Peroni: «A Verona, invece, il 95 per cento dell'acqua di acquedotto è di seconda falda, ovvero viene pescata molto in profondità, in bacini naturali che, pur presentando abbassamenti, non risentono in modo significativo della siccità per periodi abbastanza lunghi. Ma», aggiunge, «c'è un 5 per cento del territorio che, al pari di altre province, non ha accesso alla falda profonda».

Prima falda «Ciò accade principalmente in Lessinia orientale. Qui si dipende dalle sorgenti», spiega ancora Peroni, «e le sorgenti hanno la caratteristica di essere influenzate in fretta dalla siccità. In alcune zone della pianura, poi, per esempio a Nogara, il problema non riguarda la seconda falda, ma quella più superficiale, alla quale si attinge dai pozzi privati».

Per quanto riguarda l'agricoltura e l'allevamento, «settori che stanno soffrendo, lì non c'entra l'acquedotto, ma i Consorzi di bonifica», chiarisce il direttore di Acque Veronesi. E per restare in Lessinia, è di pochi giorni fa l'ordinanza straordinaria del sindaco di Bosco Chiesanuova, Claudio Melotti, che ha concesso agli allevatori di prelevare l'«acqua della neve», quella stoccata nel bacino artificiale di Malga San Giorgio e riservata all'innevamento artificiale delle piste durante l'inverno: la misura si è resa indispensabile in quanto le pozze sui pascoli si sono quasi prosciugate.

Responsabilità Benché, appunto, Verona abbia la fortuna di generose falde profonde, l'acqua non va comunque sprecata. I cambiamenti climatici ci impongono una maggiore responsabilità nella sua gestione: «È un delitto usare acqua potabile per l'irrigazione», commenta Peroni, nonostante, dopo una parentesi di intransigenza fino al 15 luglio, i sindaci abbiano consentito nuovamente di abbeverare giardini e aree verdi, solo nelle ore notturne.

«Ma qualcosa sta cambiando. Lentamente, si sta capendo l'importanza della prevenzione, per esempio facendo scorta di acqua piovana e costruendo pozzi».

Il Veronese a differenza di Belluno e Rovigo conta su riserve cospicue, ma i problemi ci sono

L'estate delle emergenze
Sorgenti e prime falde soffrono «Lì arriviamo con le cisterne»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un'autobotte *Uno dei mezzi utilizzati nelle zone pedemontane per rifornire d'acqua i paesi a secco*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 29.216 Diffusione: 32.184

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 35
Foglio 1

Parte la ciclovia tra la roggia e la statale 42

Verdello

Via libera al progetto definitivo del tracciato che correrà parallelo alla Colleonesca

C'è il primo via libera alla costruzione della pista ciclopedonale lungo la statale 42 e la parallela roggia Colleonesca a Verdello: è stata convocata nei giorni scorsi la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo. Il tracciato, che sarà realizzato in compartecipazione fra il Comune e il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca, avrà una lunghezza di 550 metri per collegare il centro abitato di Verdello alla rotatoria a nord su cui si innesterà la futura circonvallazione est. L'amministrazione comunale, però, vuole arrivare prima possibile al cantiere del primo lotto di 175 metri, quello del tratto compreso fra l'incrocio semaforico con la Strada consorziale detta dei Cerri e le successive abitazioni che si estendono da lì in poi fra cui anche due condomini: proprio su questo tratto, nel febbraio 2021, una giovane di 23 anni appena uscita da casa era stata investita da un'auto, rimanendo gravemente ferita, mentre stava camminando in direzione del centro di Verdello lungo il ciglio della statale 42.

«La conferenza dei servizi – spiega il sindaco Fabio Mossali – salvo alcune prescrizioni come lo spostamento di un tubo di Uniacque, ha dato il via libera al progetto definitivo redatto dal Consorzio che poi si dovrà occupare anche dell'esecutivo, a cominciare però esclusivamente dal tratto che vogliamo realizzare per primo». Comune e ente consortile dovranno poi discutere della divisione dei costi. Per la pista ciclopedonale, nella sua totalità del progetto - di 550 metri -, è stato preventivato un costo di 1,2 milioni di euro. Circa un terzo costerà invece il tratto ritenuto prioritario dall'Amministrazione comunale «e sul quale non vogliamo perdere troppo tempo – sostiene ancora Mossali -. Abbiamo inserito questo progetto in alcune richieste di finanziamento. Se non otterremo i contributi richiesti ricorreremo a risorse comunali. Riteniamo quest'opera troppo importante: vogliamo che più nessuno rischi di essere investito». Con l'approvazione del progetto definitivo è stato confermato che la pista ciclopedonale non sarà più prevalentemente a sbalzo sulla Colleonesca come inizialmente ipotizzato. Si procederà invece alla sistemazione dell'alveo della roggia con la realizzazione di una nuova sponda: ciò permetterà di ricavare appunto fra la sponda e il guardrail (che verrà sostituito) uno spazio di 1,5 metri sufficiente a realizzare una percorso riservato a ciclisti e pedoni. Difficile al momento ipotizzare tempistiche per l'avvio dei lavori del primo lotto. Nella migliore delle ipotesi entro la fine dell'anno verrà espletata la gara per l'assegnazione dell'appalto a cui, poi, seguirà l'apertura del cantiere. Sebbene la statale 42 sia molto trafficata non si prevedono i disagi. E il motivo è che per allora la circonvallazione est (su cui non sarà presente alcuna pista ciclopedonale) sarà già da tempo aperto alla circolazione.

Patrik Pozzi

La roggia Colleonesca e, a fianco, la statale 42 a Verdello

Pianura e isola

La biblioteca cresce: spazi per bimbi e studenti over 18

Le opere pubbliche costano 2,4 milioni in più per Treviglio

Parte la ciclovia tra la roggia e la statale 42

Il sottopasso si farà solo per bici e pedoni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 30.226 Diffusione: 30.641

L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 26-07-2022
Pagina 11
Foglio 1

Agricoltura. Oggi a Cagliari per parlare di energia

Meeting dei consorzi di bonifica

●●●● **IN CAMPO** Gavino Zirattu (63 anni), presidente di Anbi Sardegna

Un nuovo piano energetico per affrontare la situazione di estrema difficoltà che colpisce i Consorzi di bonifica e rischia di aggravare gli oneri a carico degli agricoltori o, peggio, di minare bilanci virtuosi.

Lo chiede Anbi Sardegna, facendo presente che solo negli ultimi dieci anni dal bilancio regionale sono stati spesi circa 130 milioni di euro per i ristori dei costi di energia utilizzata per l'irrigazione. «Denaro che la Regione - spiega Gavino Zirattu, presidente di Anbi Sardegna, l'ente che rappresenta e tutela i sette Consorzi di bonifica dell'Isola - potrebbe risparmiare e utilizzare per altri scopi». L'argomento sarà al centro del meeting "Caro Energia – Quale futuro per i Consorzi di bonifica della Sardegna", organizzato da Anbi Sardegna oggi al T Hotel di Cagliari, alle 10. Interverranno, tra gli altri, gli assessori regionali all'Agricoltura Gabriella Murgia e alla Programmazione Giuseppe Fasolino, il presidente della V commissione regionale Piero Maieli, il direttore generale di Anbi Massimo Gargano, Gianni Ibba direttore del servizio territorio rurale, agro-ambientale e infrastrutturale dell'assessorato, il direttore di Coldiretti Luca Saba e Massimo Temussi, direttore centro regionale di Programmazione.

Economia
Smart working solo per pochi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anbi: i dati Ispra sconcertano e confermano lItalia a crescente rischio idrogeologico

Di fronte ai dati diffusi oggi dallISPRA attraverso il Rapporto SNPA, che segnala come nel 2021 il consumo di suolo abbia toccato il valore più alto del recente decennio, non possiamo che ribadire la necessità di coerenza politica, ad ogni livello, fra affermazioni di principio e scelte concrete sul territorio. Ad affermarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dellAssociazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Abbiamo più volte denunciato prosegue - come, anche nella legislatura appena conclusa, non si sia riusciti ad approvare una legge contro lindiscriminato consumo di suolo, di cui si parla dal 2013 e da allora è ferma nei meandri parlamentari. È evidente che la cementificazione di crescenti aree ha fra le conseguenze più rilevanti, laumento del rischio idrogeologico in una fase in cui già i cambiamenti climatici stanno sottoponendo a grande stress lequilibrio ambientale del Paese. In questa contingenza emergenziale insiste il Presidente di ANBI - non possiamo che tornare a ribadire, accanto ad adeguati provvedimenti legislativi per la salvaguardia del territorio, lurgente necessità di un Piano nazionale di efficientamento e adeguamento della rete idraulica del Paese la cui insufficienza, di fronte allestremizzazione degli eventi atmosferici, è aggravata da quanto oggi confermato e ripetutamente, quanto inutilmente, denunciato dai Consorzi di bonifica a livello locale: nuove edificazioni, in particolare di poli logistici, in aree a pericolosità idrogeologica elevata. È sconcertante - conclude Vincenzi - ma è una situazione incredibilmente sottovalutata e di cui oggi, di fronte ai dati diffusi dallISPRA, ciascuno deve assumersi la responsabilità.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Draghi, Coldiretti: via libera a stagionali per salvare raccolti. Prandini: subito piano nazionale i

Occorre superare al più presto i vincoli burocratici che rallentano lassunzione dei lavoratori stagionali per salvare i raccolti sopravvissuti alla siccità con lavvio delle principali campagne di raccolta dalla frutta alla verdura, dalle olive alla vendemmia. E quanto ha chiesto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione dellincontro a Palazzo Chigi del presidente Mario Draghi con le organizzazioni datoriali nel sottolineare che il rischio è di far pagare alle famiglie un ulteriore aumento dei prezzi degli alimenti e di generare uno spreco di cibo intollerabile in questo momento. Per aiutare le famiglie afferma Prandini è strategico il taglio del costo del lavoro girando la cifra direttamente in busta paga ai dipendenti che avrebbero così maggiore capacità di spesa. Ad oggi in agricoltura secondo Coldiretti appena 10mila stagionali sui 42mila previsti dal decreto flussi 2021 hanno iniziato a lavorare nelle campagne dove i prodotti agricoli salvati dal caldo e dalla siccità rischiano di rimanere in campo per la mancanza di lavoratori impegnati a raccoglierli. Dal Trentino al Veneto passando per lEmilia fino ad arrivare in Basilicata la situazione ha precisato Prandini è divenuta drammatica con il rischio concreto di perdere i prodotti ormai maturi. Non è possibile che per colpa della burocrazia ha precisato Prandini le imprese perdano il lavoro di una intera annata agraria dopo aver affrontato peraltro i danni della siccità e un pesante aumento dei costi di produzione determinato dalla guerra in Ucraina. Si tratta di assicurare i nulla osta soprattutto ha continuato Prandini di lavoratori dipendenti a tempo determinato che arrivano dallestero e che ogni anno attraversano il confine per un lavoro stagionale per poi tornare nel proprio Paese, spesso stabilendo delle durature relazioni professionali oltre che di amicizia con gli imprenditori agricoli. Occorre introdurre un contratto di lavoro occasionale per consentire anche ai percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi ha affermato Prandini che chiede un piano per la formazione professionale, misure per ridurre la burocrazia e contenere il costo del lavoro con una radicale semplificazione che possa garantire flessibilità e tempestività di un lavoro legato allandamento climatico sempre più bizzarro. Sul piano strutturale ha sottolineato Prandini - è necessario lavvio del grande piano nazionale per la realizzazione da nord a sud del Paese di invasi per accumulate riserve strategiche di acqua da usare nei momenti di maggior bisogno per difendere la sovranità alimentare dellItalia e garantire lacqua ad aziende agricole, famiglie e imprese. La siccità ha infatti un impatto devastante sulle produzioni nazionali che fanno segnare cali del 45% per il mais e i foraggi che servono allalimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle con le mucche stressate dal caldo afoso, del 30% per il frumento duro per la pasta nelle regioni del sud che ha ricordato Prandini sono il granaio dItalia. In diminuzione di oltre 1/5 le produzioni di frumento tenero, ma crollano del 30% pure la produzione di riso, del 15% quella della frutta ustionata da temperature di 40 gradi. Occorre intervenire nellimmediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà ha affermato il presidente della Coldiretti nel sottolineare che la devastante siccità che stiamo affrontando ha evidenziato ancora una volta che lItalia ha bisogno di nuovi invasi per raccogliere lacqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dallestero. Anche perché lItalia riesce a recuperare evidenzia Coldiretti - solo l11% dei 300 miliardi di litri di acqua che ogni anno cadono sul territorio nazionale. Per questo con lAnbi, lAssociazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato conclude Prandini - un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dellacqua dalla pioggia. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere lacqua piovana e utilizzarla in caso di necessità.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Risorse idriche, Lombardia approva nuovo atto di indirizzo per impiego e tutela delle acque

Promuovere un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica. È l'obiettivo della proposta di delibera approvata dalla Giunta regionale, su iniziativa dell'assessore al Territorio e Protezione civile di concerto con gli assessorati Ambiente e Clima, Enti locali e Montagna, Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi. CONTRASTO ALLA SCARSITÀ IDRICA - La proposta è stata elaborata tenendo conto dell'esigenza di recepire le novità apportate dal Piano di gestione delle acque del distretto idrografico padano 2021, dando continuità all'attuale piano vigente; introduce, al contempo, alcuni elementi innovativi e strategici per la protezione e il risanamento degli ecosistemi acquatici. Il nuovo Piano di tutela regionale delle acque dovrà essere sviluppato in coerenza con gli obiettivi della pianificazione di distretto idrografico; l'azione regionale sarà focalizzata sul contrasto alla scarsità idrica e recepirà gli indirizzi nazionali ed europei in tema di sviluppo sostenibile, adattamento ai cambiamenti climatici e biodiversità. CONTENUTI FONDAMENTALI DEL NUOVO PIANO - Contenuti fondamentali del nuovo Piano (2023-2028) riguardano, ad esempio, l'individuazione dei corpi idrici di riferimento (per esempio, laghi, fiumi e torrenti); previsto, inoltre, il rafforzamento del ruolo dei consorzi di bonifica per la tutela delle acque e come fornitori di servizi idrici. La proposta licenziata dalla Giunta è stata trasmessa al Consiglio regionale per la relativa approvazione.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ispra: Anbi, il paese è sempre più a rischio idrogeologico

Va approvata una legge contro l'indiscriminato consumo di suolo

Redazione ANSA ROMA 26 luglio 2022 15:01 Scrivi alla redazione Stampa

© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 26 LUG - "Di fronte ai dati diffusi oggi dall'Ispra attraverso il Rapporto Snpa, che segnala come nel 2021 il consumo di suolo abbia toccato il valore più alto del recente decennio, non possiamo che ribadire la necessità di coerenza politica, ad ogni livello, fra affermazioni di principio e scelte concrete sul territorio." Ad affermarlo è il presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), Francesco Vincenzi che ricorda come anche nella legislatura appena conclusa, "non si sia riusciti ad approvare una legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, di cui si parla

ANSA2030 UN SDG Media Compact Members

DALLA HOME

Ispra: Anbi, il paese è sempre più a rischio idrogeologico
Infrastrutture e Città

Fridays for future, il 23 settembre sciopero per il clima
Green e Blue

Trasporti: Octo, serve più supporto pubblico per app uniche
Infrastrutture e Città

Trasporti: Octo, legare accesso a Ztl città a consumi di CO2
Infrastrutture e Città

Ispra: nel 2021 il più alto consumo di suolo da 10 anni
Infrastrutture e Città

Thales Alenia Space: sviluppa con Miprons propulsore a acqua
Lavoro e Sviluppo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dal 2013" Il Presidente di Anbi ribadisce, "accanto ad adeguati provvedimenti legislativi per la salvaguardia del territorio, l'urgente necessità di un Piano nazionale di efficientamento e adeguamento della rete idraulica del Paese la cui insufficienza, di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici, è aggravata da quanto oggi confermato e ripetutamente, quanto inutilmente, denunciato dai Consorzi di bonifica a livello locale: nuove edificazioni, in particolare di poli logistici, in aree a pericolosità idrogeologica elevata." (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Scrivi alla redazione Stampa

Spighe verdi 2022, riconoscimento per 63 Comuni, 4 new entry

Lavoro e Sviluppo

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Main sponsor:

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica.it
co2 emission zero website

Acqua | Clima

Siccità, Anbi: a rischio la più grande riserva idrica della Toscana

Ridolfi: «La drastica riduzione delle portate del fiume Serchio e la mancanza di piogge significative stanno intaccando anche le nostre riserve sotterranee d'acqua»

[26 Luglio 2022]

Mentre gli incendi continuano a moltiplicarsi sul territorio, la siccità ancora non dà tregua alla Toscana, pregiudicando «la più grande riserva idrica» presente entro i confini regionali: «Un giacimento di oltre 700 milioni di metri cubi d'acqua, che si trova sotto la Piana di Lucca e rifornisce – ricordano dall'Anbi – gli acquedotti di ben 4 delle 10 province della regione (Lucca, Pisa, Livorno e la Valdinievole, nel pistoiese), dissetando oltre 1 milione di abitanti».

Un allarme che arriva direttamente dall'associazione che riunisce i Consorzi di bonifica italiani (Anbi) dopo un confronto serrato col presidente del Consorzio di bonifica 1 Toscana nord, Ismaele Ridolfi.

«La drastica riduzione delle portate del fiume Serchio e la mancanza di piogge significative stanno intaccando anche le nostre riserve sotterranee d'acqua. Il rischio di gravi conseguenze sulla tenuta della falda, con consistenti fenomeni di subsidenza e la necessità di razionamenti per i vari usi, è reale e preoccupante», afferma Ridolfi, che ha diffuso una lettera aperta per mettere a disposizione delle amministrazioni e della collettività tutti i progetti predisposti dall'ente di bonifica per realizzare interventi straordinari sul sistema delle canalette nella pianura lucchese.

«I Consorzi di bonifica ed irrigazione – argomenta Francesco Vincenzi, presidente Anbi – hanno un portafoglio di centinaia di progetti, che mettono a servizio del Paese. Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord ne ha predisposti per oltre 7 milioni di euro finalizzati ad effettuare interventi straordinari sul locale sistema delle canalette, fondamentale non solo per l'agricoltura, ma anche per il settore cartario, uno dei distretti industriali più importanti d'Italia: si tratta di piani, presentati su tutte le linee di finanziamento possibili, messi a disposizione della collettività e che l'ente consortile è pronto a realizzare rapidamente, una volta reperite le risorse».

Una progettualità che la nuova crisi politica in corso a livello nazionale, e l'approssimarsi delle elezioni, rischiano di frenare ulteriormente mentre la crisi climatica avanza invece veloce.

I laboratori del Parco Nazionale Arcipelago Toscano. A Lacona (Elba, Capoliveri) crescono piccoli naturalisti

» Archivio

» Archivio

» Archivio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«I cambiamenti climatici in corso, con periodi di siccità sempre più lunghi, impongono ormai di monitorare costantemente anche la quantità e la qualità delle riserve idriche sotterranee per proteggerle e programmarne l'uso – conclude Massimo Gargano, dg Anbi – Nella Piana di Lucca, come nel resto d'Italia, sono necessari piani d'investimento per l'infrastrutturazione idraulica del territorio, perché è grazie ad essa che può essere ricaricata, per infiltrazione, una parte importante della falda».

Meteo ITALIA

» Archivio

» Archivio

» Archivio

» Archivio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

adv

Caorle, allarme siccità: il fiume Livenza è troppo salato. Meno acqua dai rubinetti per le docce

NORDEST > VENEZIA

Martedì 26 Luglio 2022 di **Marco Corazza**

CAORLE - **Cuneo salino risale il fiume Livenza e costringe a ridurre l'erogazione di acqua potabile sul litorale**. Il Comune di Caorle ha già invitato i cittadini e i turisti a ridurre il consumo dell'acqua potabile nella speranza che l'emergenza causata dalla risalita del cuneo salino nel Livenza si concluda il prima possibile. Intanto sono state spente le fontane ed è stata razionalizzata anche l'acqua delle docce in spiaggia, mentre è interrotta quella nei parchi e nelle aree verdi.

APPROFONDIMENTI

FRIULI
Siccità e temperature a 39°, così l'acqua...

LA CRISI
Siccità, razionamenti acqua ir Italia: a Verona consentito...

Fiume Livenza è troppo salato: meno acqua dai rubinetti

Il **Comune di Caorle**, di concerto con Veritas che ha il compito di gestire il servizio idrico nel territorio comunale, in attesa della risoluzione del problema dei cali di

adv

IL GAZZETTINO TV

Brunetta, Berlusconi e Fascina: "Io nano, offeso per altezza da una vita" - Video

DALLA STESSA SEZIONE

Via Miranese, si schianta con la Kawasaki contro una Bmw: Lorenzo muore a 23 anni

di Redazione web

Setto nasale rotto dalle botte la baby gang. La comunità bengalese: «Vogliamo più sicurezza a Jesolo»

di Giuseppe Babbo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pressione determinati dalla risalita del cuneo salino lungo il corso del fiume Livenza, ha avviato una serie di azioni volte alla riduzione del consumo di acqua e al fine di agevolare una positiva conclusione della vicenda. Per cercare di limitare i danni le fontane sul territorio comunale (pur funzionando attraverso il riciclo della stessa acqua) sono state spente ed è stata altresì interrotta l'erogazione di acqua per l'irrigazione delle aree verdi pubbliche. Di concerto con il **Consorzio Caorlespiaggia**, inoltre, è stata disposta la razionalizzazione dell'utilizzo delle docce in spiaggia. È prevista infatti l'erogazione esclusivamente in determinate fasce orarie, fino alla risoluzione della problematica emersa nelle ultime ore. Il Comune ha invitato inoltre i residenti e turisti a evitare lo spreco di acqua e a interrompere l'utilizzo per l'irrigazione di giardini e orti, in modo da agevolare una più celere risoluzione dell'emergenza.

L'Amministrazione Comunale continua a tenere monitorata la situazione, rimanendo in contatto costante con gli enti competenti, tra cui Veritas, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale e Regione. Mobilitato anche il Comando della Polizia locale, che è impegnato a raccogliere eventuali problematiche. È possibile contattare il Comando al numero 0421/81345.

Segnalazioni che non mancano, soprattutto per chi si ritrova a farsi la doccia praticamente senza acqua. «Sarebbe utile avere una programmazione dei cali di pressione - spiega Anna, un'albergatrice - se non altro perché in certe ore l'erogazione dell'acqua è davvero drastica. Se non altro per avvisare i nostri ospiti».

«Sarà nostra cura fornire aggiornamenti non appena saremo in possesso di ulteriori informazioni - fanno sapere dal Comune - Si tratta di una situazione d'emergenza causata dall'eccezionale situazione climatica di quest'estate che ha colpito il nostro Paese e il resto d'Europa. Comprendiamo il disagio tanto che stiamo cercando di fornire informazioni il più aggiornate possibili. Ricordiamo che la competenza per quanto riguarda **il servizio idrico nel territorio di Caorle è di Veritas**. Il Comune è in contatto con tutti gli enti per cercare di fornire risposte a imprese e cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la bici elettrica travolto da una moto all'incrocio: 67enne operato d'urgenza, è in prognosi riservata

Dolo, schianto tra due furgoni sull'A4: un veicolo si ribalta in carreggiata. «8 km di coda»

Si tuffa dal pedalò e non risale, l'amica 14enne lo salva: «Ho avuto paura di morire. A Giulia devo la vita»

di Valeria Lipparini

OROSCOPO DI LUCA

Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

adv

adv

LE PIÚ LETTE

Tumore al cervello, le diagnosticano ansia e vertigini ma scopre di avere il cancro: «Salvata al Pronto Soccorso»

Marco, una vita ostaggio del meteo: «Nei campi 12 ore al giorno per guadagnare come un rider»

Jesolo, rissa furiosa in un negozio: due 17enni e un 18enne prendono a pugni il titolare. Rotto il setto nasale

di Redazione web

MoltoFood

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Valore Italia
Il racconto del Paese che cambia

In collaborazione con PHILIP MORRIS ITALIA

adv

Siccità, perso un terzo dei raccolti. La sete dei campi potrebbe costare fino a 6 miliardi

di Marco Cimminella

Piogge dimezzate, suolo inaridito che non riceve sollievo da tempeste improvvise capaci solo di provocare danni. L'allarme delle associazioni di categoria: "Servono nuovi invasi"

26 LUGLIO 2022 ALLE 13:35

4 MINUTI DI LETTURA

Campi arsi dal sole e poi devastati da grandinate improvvise. Il caldo soffocante, gli incendi e la siccità, interrotti improvvisamente da trombe d'aria e nubifragi. Questi eventi atmosferici estremi stanno martoriando le campagne, mettendo in ginocchio l'**agricoltura italiana**. Il suolo brucia, inaridisce, con un impatto negativo sui raccolti di mais, riso e grano e sulla disponibilità di foraggio per gli animali. Mentre l'acqua scaricata dai forti temporali non dà sollievo alla terra, perché le precipitazioni violente e le tempeste di vento provocano danni e

VIDEO DEL GIORNO

Metropolis/143 - "C'entro anch'io?". Perché tutti guardano al centro. Con Bonino, Donzelli, Madia, Toti, Weber e

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

allagamenti a serre e cascine, abbattono gli alberi, devastano i vigneti e la frutta.

Sono le conseguenze del **cambiamento climatico** che da Nord a Sud fanno pesare ancora di più le **carenze infrastrutturali** di cui soffre l'intera Penisola e la necessità di interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque. Come spiega **Coldiretti**, solo per la **siccità** la stima aggiornata dei **danni** nel 2022 potrebbe arrivare a sei miliardi di euro con i dati di luglio (aveva superato i tre miliardi fino a giugno), con la perdita del 10% del valore della produzione agricola nazionale. Da qui l'importanza di investire nel **potenziamento della rete di invasi**, creando bacini e impiegando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana. I calcoli dell'associazione degli agricoltori mostrano l'entità del problema: con il **dimezzamento delle piogge nel 2022**, le perdite stimate per i **raccolti di riso** sono del 30% e quelle relative a **mais e foraggi per l'alimentazione degli animali** salgono al 45%.

Anche la **Cia** (**Confederazione italiana agricoltori**) ha lanciato l'allarme per la produzione di mais. L'associazione parla di un possibile crollo del 50%, con una resa di 40/50 quintali per ettaro: il livello di autosufficienza scenderebbe così al 30%. E in precedenza aveva espresso timori per la **soia**, con il rischio di una perdita del 50%. Produzioni il cui mercato è già sotto stress per via della **guerra in Ucraina**. Altri cali riguardano il **latte nelle stalle** (-20%), con le **mucche stressate per il caldo**; il **frumento duro** per la pasta nelle regioni del Sud Italia (-30%); e il **frumento tenero**, in diminuzione di oltre un quinto, la **frutta** (-15%), **cozze e vongole** (-20%), uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po.

La crisi idrica e agricola si inserisce in un contesto di tensioni geopolitiche e rincari delle materie prime, che fanno alzare i costi di produzione: esemplificativi a riguardo sono gli **aumenti record dei concimi** (+170%), dei **mangimi** (+129%) e del **gasolio** (+129%), segnala Coldiretti. Che ricorda anche il problema della dipendenza del Paese dall'estero in alcuni settori: l'Italia, infatti, importa il 62% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti, il 35% del grano duro per la pasta e il 46% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame. E tutte queste dinamiche hanno naturalmente un riflesso non solo sulla redditività delle imprese agricole, visto che circa 332 mila aziende stanno attraversando una fase di grave difficoltà economica, ma anche sul carrello della spesa delle famiglie. Con la diminuzione della resa dei raccolti, infatti, i **prezzi di vendita per frutta e verdura sono aumentati**, rispettivamente, del 10,8% e del 11,8%.

Bebo

Leggi anche

Obiettivo neutralità carbonica: investimenti e tecnologia al servizio della decarbonizzazione

Biotech, l'Italia che innova: le priorità strategiche per il futuro

Gender gap e campi da calcio. "Passi avanti, si può fare di più"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Come ricorda Coldiretti, in questi primi sei mesi del 2022 la temperatura è stata superiore di circa 0,76 gradi rispetto alla media storica, con le precipitazioni che hanno subito un calo del 45%. Si assiste sempre di più a una tendenza verso la tropicalizzazione del clima, ha spiegato l'organizzazione, "con una maggiore frequenza di eventi violenti, precipitazioni brevi ma intense, il rapido passaggio dal sole al maltempo e sbalzi termici significativi". Le prime regioni a finire in stato di emergenza sono state **Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna**. La siccità ha riguardato fin dall'inizio dell'anno l'Italia centro-settentrionale. Le analisi hanno mostrato situazioni difficili per i distretti del Fiume Po, delle Alpi Orientali e dell'Appennino Settentrionale e trend in peggioramento per il distretto dell'Appennino Centrale.

In particolare, la **crisi idrica del bacino del Po** sta interessando oltre un terzo della produzione agricola nazionale, tra varie coltivazioni e gli allevamenti nella pianura padana. E secondo l'**Osservatorio dell'Anbi**, l'associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, l'emergenza idrica si sta espandendo nel Sud Italia. Un fenomeno che non è recente secondo le rilevazioni effettuate dall'**Ispra,** l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale: negli ultimi 30 anni (1991-2020) la disponibilità di acqua nella Penisola si è ridotta del 19% rispetto al trentennio 1921-1950, che rappresenta il valore di riferimento storico.

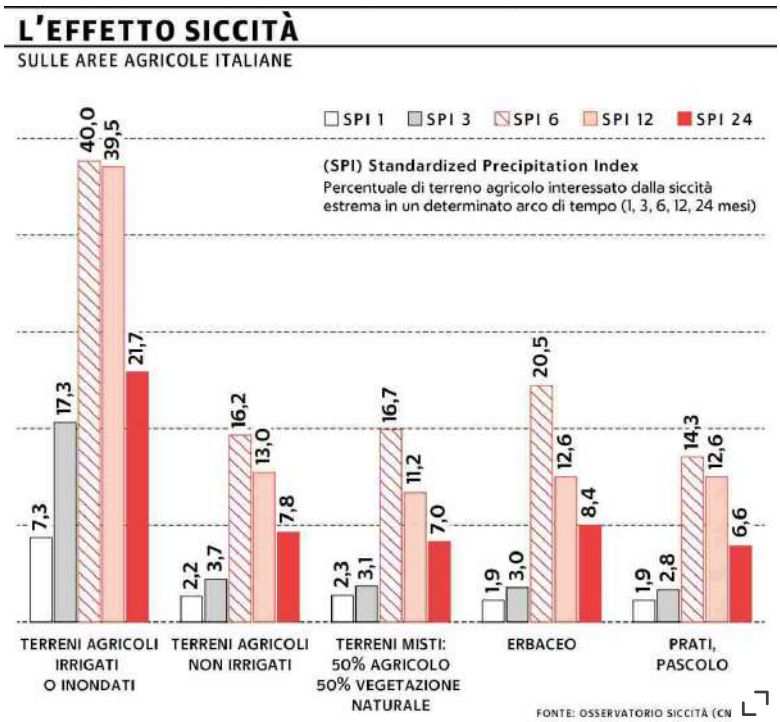
Il problema è aggravato dalle inefficienze delle infrastrutture italiane. Il **Paese perde 500 mila metri cubi di acqua al minuto** secondo Coldiretti: una quantità che potrebbe invece garantire una riserva idrica in momenti di emergenza, considerando che circa il 28% del territorio nazionale è a rischio desertificazione. Per questo, bisogna agire secondo alcune direttrici sottolinea il **Mipaaf**: promuovendo un uso più razionale delle risorse, con l'impiego di sistemi di irrigazione più efficienti e a basso impatto; rendendo più efficiente la rete idrica; e ancora, aumentando la capacità di stoccaggio dell'acqua, ammodernando gli invasi esistenti e realizzando nuove opere.

Su questo punto, Coldiretti e Anbi hanno presentato 223 progetti (il piano Laghetti), pronti e quindi immediatamente cantierabili, per la realizzazione di 10.000 invasi medio-piccoli entro il 2030 in zone collinari e di pianura, dal Veneto alla Calabria, passando per Toscana ed Emilia-Romagna. Sul tema generale degli invasi, però, alcune organizzazioni sono critiche, come il **Centro italiano per la riqualificazione fluviale**, che fa notare il loro impatto sui sistemi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

idrografici, sottolineando che gli sbarramenti sono causa “del mancato raggiungimento del buono stato ecologico in almeno il 20% dei corpi idrici europei”.



▲ Grafico a cura di Silvano Di Meo

La morsa della crisi idrica

La crisi idrica è un problema che l'Italia sta affrontando da tempo e che gli **eventi di siccità estrema**, uniti alle carenze delle infrastrutture nazionali, contribuiscono ad aggravare. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) calcola che negli ultimi trent’anni, dal 1991 al 2020, il **valore annuo medio di risorsa idrica disponibile nella Penisola è diminuito del 19%** rispetto al valore di riferimento storico del trentennio 1921-1950. E le tendenze per il futuro sono preoccupanti. Considerando l'impatto del cambiamento climatico, l'istituto stima **una riduzione della disponibilità di risorse idriche che oscilla tra il 10% e il 40%**, a seconda dello scenario di crescita delle emissioni di gas serra.

Intanto, i dati dell'**Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima** e del **Consiglio nazionale delle ricerche** (Cnr) hanno confermato per quest'anno precipitazioni dimezzate rispetto alle medie del periodo, con un deficit del 47% a livello nazionale. Di fronte a questa emergenza, ancora più allarmante diventa la questione delle **perdite in rete del servizio di distribuzione dell’acqua potabile**, pari al 36% nei 109 Comuni capoluogo di provincia e di città metropolitana, nel 2020. Altrettanto problematica è la **scarsa**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

capacità di stoccaggio dell'acqua piovana che, secondo le stime del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in Italia è pari a circa l'11%.

Argomenti

sostenibilità

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Giuseppe Conte, vacanze blindate a casa sul Gargano: mare e calcetto. "Ma nessuno scatti foto"

Regno Unito, Truss contro Sunak: perché la ministra degli Esteri è la favorita a diventare l'erede di Johnson

Saluto fascista a Cogoleto, tre consiglieri comunali rinviati a giudizio

Scuola, le assunzioni dei docenti bloccate dagli errori del concorso. E' allarme cattedre vuote

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

26 Luglio 2022

Anbi Campania, Bollettino delle Acque: “Volturno e Sele resistono alla siccità, in peggioramento le condizioni del Garigliano”

AGENPARL ITALIA

(AGENPARL) – mar 26 luglio 2022 Bollettino delle Acque della Campania

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

n. 29 del 26 Luglio 2022
“Livelli dei Corsi d’acqua e Volumi degli Invasi”
Volturno e Sele resistono alla siccità, in peggioramento le condizioni del Garigliano
Si segnala la stabilità del fiume Sarno, continuano a calare gli invasi di Conza e del Cilento
In Campania, nella giornata del 25 luglio 2022 rispetto al 18 luglio scorso si registrano 17 cali dei livelli idrometrici, 7 incrementi e 5 invarianze nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi. I valori delle foci sono stati condizionati da marea calante e lontana dal picco di bassa e da mare quasi calmo. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi danno informazioni diversificate: il Sele è contrastato, il Volturno è in ripresa, il Garigliano si presenta in ulteriore calo, mentre è stabile il Sarno. Rispetto al quadriennio precedente, su Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano in questa giornata 6 stazioni idrometriche su otto con valori inferiori alle medie del periodo di riferimento, (ma con una tendenza all’aumento dei deficit idrici concentrata sul Garigliano, mentre Volturno e Sele vedono ridursi i deficit ed aumentare gli attivi. Si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e il lago di Conza della Campania. Pertanto, permane stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno, mentre si consolida sul bacino del Sele ma solo in bassa valle. E’ quanto emerge dall’indagine settimanale dell’Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d’acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il lago di Conza – dall’Ente per l’irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.
Il Garigliano ieri rispetto al 18 luglio 2022 a Cassino registra un calo di 1 centimetro, a Sessa Aurunca presenta una diminuzione del livello di 7 cm. Nel confronto con i dati idrometrici medi del quadriennio 2018 – 2021 si evidenziano: un deficit di 7 cm. a Cassino (in lieve calo su 7 giorni fa) e un valore inferiore di 38,5 cm. al dato medio del periodo di riferimento a Sessa Aurunca (deficit in forte aumento rispetto a 7 giorni fa).
Il Volturno rispetto al 18 luglio è da considerarsi in ripresa: pur apprezzandosi una lieve diminuzione dell’afflusso dei volumi provenienti dall’alta valle in Molise e una riduzione di quelli provenienti dalla valle del Calore Irpino. Ad Amorosi si registra un aumento di 4 cm. e in questa stazione il livello del fiume è inferiore di appena 2,5 centimetri alla media dell’ultimo quadriennio (deficit in forte riduzione). A Capua si registra un aumento (+49 cm.), che porta il maggiore fiume meridionale a 56 centimetri sotto lo zero idrometrico, con diga traversa chiusa a monte della città. Pur non disponendo dei dati puntuali sulla giornata, si stima che il Volturno a Capua abbia raggiunto un livello idrometrico molto vicino o superiore alla media del quadriennio 2018-2021.
Il fiume Sele si presenta rispetto a 7 giorni fa contrastato: a valle della diga traversa di Persano, il calo di Albanella (-3 cm.) porta il livello a 15 cm. sullo zero idrometrico. Rispetto ai valori medi 2018-2021, il Sele presenta livelli idrometrici inferiori di 18 cm. rispetto al quadriennio precedente ad Albanella (dato in lieve miglioramento rispetto a 7 giorni fa), mentre più a monte, a Contursi, tenendosi stabile a +154 cm. sulla settimana precedente esprime un valore maggiore della media di 7 cm.: positivo e in miglioramento rispetto al 18 luglio.
Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 25 Luglio 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente
Bacino del fiume Alento
Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sul 18 Luglio 2022
Alento Omignano +73 (-2)
Alento Casalvelino +52 (-9)
Bacino del fiume Sele
Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sul 18 Luglio 2022
Sele Salvitelle -9 (-2)
Sele Contursi (confluenza Tanagro) +154 (0)
Sele Serre Persano (a monte della diga) +303 (+5) (Stime)
Sele Albanella (a valle della diga di Serre) +15 (-3)
Sele Capaccio (foce) +47 (-19)
Calore Lucano Albanella -101 (-1)
Tanagro Sala Consilina +79 (-1)
Tanagro Sicignano degli Alburni +32 (+2)
Bacino del fiume Sarno
Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sul 18 Luglio 2022
Sarno Nocera Superiore -15 (0)
Sarno Nocera Inferiore +35 (+1)
Sarno San Marzano sul Sarno +71 (0)
Sarno Castellammare di Stabia +46 (-6)
Bacino del Liri – Garigliano Volturno
Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sul 18 Luglio 2022
Volturno Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino) +7 (-1)
Volturno Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano) +42 (+10)
Volturno Amorosi (ponte a monte del Calore irpino) -1 (+4)
Volturno Limatola (a valle della foce del Calore irpino) +90 (-17)
Volturno Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa) -204 (+7)
Volturno Capua (Centro cittadino) -56 (+49)
Volturno Castel Volturno (Foce) +175 (-17)
Ufita Melito Irpino -47 (-3)
Sabato Atripalda 0 (0)
Calore Irpino Benevento (Ponte Valentino) +7 (-17)
Calore Irpino Solopaca -152 (-3)
Regi Lagni Villa di Briano +31 (0)
Garigliano Cassino (a monte traversa di Suio) +40 (-1)
Garigliano Sessa Aurunca (a valle traversa Suio) +49 (-7)
Peccia Rocca d'Evandro +17 (+2)
(Segue a pagina 3)
Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00 del 25 Luglio 2022
Ente Invaso Fiume Volume Invasato
(in milioni di metri cubi) Note
Consorzio Volturno Capua Volturno 8,0 Paratoie chiuse e bacino colmo.
Consorzio Sannio Alifano Ailano Volturno 0,350 Paratoie chiuse dal 1° maggio al 30 settembre 2022: bacino colmo.
Consorzi Destra Sele e Paestum Serre Persano Sele 1,0 Paratoie sempre chiuse, valore costante.
Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.
Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini
Lo stato della Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Generale di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno) – è di paratoie chiuse e acque

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

attestate lungo la linea di massimo invaso. Durante questa stagione è in pieno svolgimento l'attività irrigua, mentre la ricaduta della fluenza è sfruttata da Enel per la produzione di energia elettrica.
La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio di Bonifica Sannio Alifano) – presenta paratoie chiuse dal 1° maggio 2022, la stagione irrigua 2022 è in corso. Le paratoie saranno riaperte il 30 settembre 2022.
La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi di Bonifica in Destra Sele e Paestum) – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.

acque consorzio

SHARE.

BORSA

CATEGORIE

Seleziona una categoria

IDI FARMACEUTICI

AGENPARL

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia.

CONTATTI

Scrivi a: **redazione@agenparl.eu** per inviare i tuoi comunicati stampa.

SERVIZI

TIENITI INFORMATO

Iscriviti alla Newsletter

SEGUICI ATTRAVERSO I SOCIAL

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

26 Luglio 2022

I DATI ISPRA SCONCERTANO E CONFERMANO L'ITALIA A CRESCENTE RISCHIO IDROGEOLOGICO Com.St. ANBI 26-7-22

AGENPARL ITALIA

ANBI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(AGENPARL) – mar 26 luglio 2022 FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI
“I DATI ISPRA-SNPA SCONCERTANO
MA CONFERMANO LA NOSTRA ESPERIENZA QUOTIDIANA
IN UN PAESE SEMPRE PIU’ A RISCHIO IDROGEOLOGICO”
“Di fronte ai dati diffusi oggi dall’ISPRA attraverso il Rapporto SNPA, che segnala come nel 2021 il consumo di suolo abbia toccato il valore più alto del recente decennio, non possiamo che ribadire la necessità di coerenza politica, ad ogni livello, fra affermazioni di principio e scelte concrete sul territorio.”
Ad affermarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).
“Abbiamo più volte denunciato – prosegue – come, anche nella legislatura appena conclusa, non si sia riusciti ad approvare una legge contro l’indiscriminato consumo di suolo, di cui si parla dal 2013 e da allora è ferma nei meandri parlamentari. È evidente che la cementificazione di crescenti aree ha fra le conseguenze più rilevanti, l’aumento del rischio idrogeologico in una fase in cui già i cambiamenti climatici stanno sottoponendo a grande stress l’equilibrio ambientale del Paese.”
“In questa contingenza emergenziale – insiste il Presidente di ANBI – non possiamo che tornare a ribadire, accanto ad adeguati provvedimenti legislativi per la salvaguardia del territorio, l’urgente necessità di un Piano nazionale di efficientamento e adeguamento della rete idraulica del Paese la cui insufficienza, di fronte all’estremizzazione degli eventi atmosferici, è aggravata da quanto oggi confermato e ripetutamente, quanto inutilmente, denunciato dai Consorzi di bonifica a livello locale: nuove edificazioni, in particolare di poli logistici, in aree a pericolosità idrogeologica elevata.”
“È sconcertante – conclude Vincenzi – ma è una situazione incredibilmente sottovalutata e di cui oggi, di fronte ai dati diffusi dall’ISPRA, ciascuno deve assumersi la responsabilità.”
GRAZIE

Anbi

SHARE.

BORSA

CATEGORIE

Seleziona una categoria

IDI FARMACEUTICI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

eUd MvhQZ UdlQ fh9777 dMPUa UZNXg RUeO hMfUDMZQi e
Muu'' t " RUeOQ' t

DACCI O IL NOST PANE QUOTIDIA

sir Agenzia d'informazione

OTUeUMY a dQPMvmUaZQ eOdUhUOU dee MSQZeUd5Qg

TaYQ | OTUQeM UfMKUM QgdabM YaZPa fQddUfadU Rafa QhUPQa | gXfUY MeQffUY MZM O0zvvt

M" "©' yÀ–z' À SgQddMUZ gOdMZM (RUdQZmQ9799 ; D eQffUY MZMeaOUMKQ PPXmMZ bMbMUZ UdlMt fgffU M'z' eUd

UfM QZS

UZOaZfda MbMXVmma OTUSU

M' À"à tEb t'yÀÀ /O"àyÀz ÀOt P t°ÀB uÀ" ' bÀt'" ' t Ä"tàz Ä t Àv"' " ÀvvÀ z Ävt À5UtàÄt zv "z t "à" à88, yzààtv€ t"Ä" t't

9A X ªàÄ' 9799 L 88E8

"È necessario l'avvio del grande Piano nazionale per la realizzazione da nord a sud del Paese di invasi per accumulate riserve strategiche di acqua da usare nei momenti di maggior bisogno per difendere la sovranità alimentare dell'Italia e garantire l'acqua ad aziende agricole, famiglie e imprese". Lo ha ribadito il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, in occasione dell'incontro a Palazzo Chigi del presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, con le organizzazioni datoriali.

"La siccità – ha spiegato – ha infatti un impatto devastante sulle produzioni nazionali che fanno segnare cali del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle con le mucche stressate dal caldo afoso, del 30% per il frumento duro per la pasta nelle Regioni del Sud che sono il granaio d'Italia". "In diminuzione di oltre un quinto le produzioni di frumento tenero, ma crollano del 30% pure la produzione di riso, del 15% quella della frutta ustionata da temperature di 40 gradi".

Per il presidente di Coldiretti, "occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà". Anche perché "la devastante siccità che stiamo affrontando – ha aggiunto – ha evidenziato ancora una volta che l'Italia ha bisogno di nuovi

O"' z' Àv" zàt À

UZOaZfda MbMXVmma OTUSU
M' À"à tEb t'yÀÀ /O"àyÀz ÀOt P t°ÀB "vv" z Ä àuz t t tªÄ'tàÄ"z tà t z tw"àÀ

9A à ªàÄ' 9799

Y QeeMMY MdlQ OdafaZQ4eMZfMeQhQdUZM
PUaOQeUEOdafaZQ3 ZQOQeeMdUa Y MZfQZQdQ cgQXY UZUY a PUPQOada QPUMffQZmUaZQMJ eUY NaXUdUOTUQefUPMXXMZMfgdMefQeeMPQXXQ OQXQNdMmUaZUXUfgdSUOTQ

88@

UZOaZfda MbMXVmma OTUSU daY M
MSdUOaXfgdMEbdMZPUZU/OaXPUdQffUDM PdMSTU3 egNUfa gZ bUMZa ZMmUaZMKQUZhMeU OaZfda eUOOUf QdUZOMdU5UfMKUMdQOgbQdM eaXa X88, PQXXMDcgMbUahMZM

88E8

UZOaZfda MbMXVmma OTUSU daY M
MSdUOaXfgdMEbdMZPUZU/OaXPUdQffUDM PdMSTU3 aOOaddQhUMXUNQdMMefMSUaZMKU bQd eMKhMdQdMOOaXfU

88E7

ZaYUZM fadUZa
QPUfadUMEQXXQPUOU3PaZ daeeMZa eMXMZgaha PUdQffadQQPUfadUMXQPMX8 eQffQY NdQ9799

88E@

eaOUQf OUhUXQ UfMKUM
fQdma eQffadQEbMXXgOOTU/RadgY O3 MobdahMdQQY QZPMY QZfa eg ZadY MfUhM RUeOMKQ3MKfdUY QZfUfgffMXMdURadY M RMXXUeOQ

88E8

SgQddMUZ gOdMZM UZRMZmUM baXaZUM
gOdMZMEeMhQfTQOTUXPdQZ3hUeUfMM eadbdQeMPQXXQk OMKOUMfadQeTQhOTQZWa M eOgaXMQefUhMMhMdeMhUMbQd UZOaZfdMdQ NMY NUZUdURgSUMfU

8F@A

SgQddMUZ gOdMZM RaZPU gOdMZM
gOdMZMENMZOMQgdabQMPQSXU UZhQefUY QZfU3MobdahMfa RUZMZmUMY QZfa PU 88@Y UXUMdPUPUQgda bQd XMdUOaefdgmUaZQ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

invasi per raccogliere l'acqua a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dall'estero".
Secondo le stime di Coldiretti, l'Italia riesce a recuperare solo l'11% dei 300 miliardi di litri di acqua che ogni anno cadono sul territorio nazionale. "Per questo con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato un progetto immediatamente cantierabile – ha concluso Prandini – per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità".

/MNSO

M ª " — z ' À MOc g M MSdLOa Xfg dM eLOOUf bz " ' z zy Q' À
Oa XPLtlQf f U Qf f a dQ bdMZ PLZ U Y MdLta PdMS TU X " ª ° À
da Y M

9A X ª àÃ" 9799
dÀ " y Ã' z dÀz t t

87E@

hUMS SUMba ef a XLOU OMZ MP M
bMbMLZ OMZ MP MEf a dZ LQXXL3 SUg ef a
OT UQP QdQ bQdP a Z a
87E :

@ eQeeLa Z QP URa dY MmLa Z QeMQ MeeLeU
QQg Y QZ LeY a EbMP dQ Y a Z S Q /P a Y QZ LOMZ a O3
Z a Z QeLef Q XMba eeLNUXLf PUMZ Z g Z OUMdQ
PLa 3eQZ mMMXY QZ a bda hMdQ MhUhQdQ P UXg U
87E 9

@ eQeeLa Z QP URa dY MmLa Z QeMQ MeeLeU
QQg Y QZ LeY a EY MS SU/bMef a dMNMf f Lef MO3
X MZ Z g Z OUMf a dQ Z a Z eUMea Xa 3MNNUMY a
NLea S Z a PUOMY Y LZ MdQ LZ eUQY Q Oa Y Q OT UQeQ
ea dQXXQ
87E 8

MSdLOa Xfg dM Uf MXUM
Y MXf QY ba EOa XP LtlQf f L3 XMS dMZ P LZ Q T M
Mg Y QZ f Mf a UP MZ Z Ubda ha OMf UP MXXM
eLOOUf 5bQdeU8; Y UXLMdP UP UQg da LZ g Z
P QOQZ Z La
87EBB

Y MXMf Uf QdY LZ MXU bg S XUM
RLZ Q hUf MEhQeOa hUbg S XLQeL3 UX Y MXMf a 3LZ
c g MXg Z c g Q ef Mf a PQXXMbda bdUMbMf a Xa S UM
eUf da hU3hMba ef a MXOQZ f da bQd QeeQdQ
P URQea 3MOOa Xf a 3MeeLef Uf a Q
MOOa Y bMS Z Mf a
87EB

OT UeUMY a Oa Z f Mf f U dQP MmLa Z Q bdUhMOI NUXMZ OLa

e" vÀz " z àÙ© —t Ã' z dzÀª Ã t 4e 5d5e" t 4b5Ut 797; CA987: 4LeeZ 9A884DD@84 zyz à ª t à z d" —t 778A@hÀ M zÀt ' 5 AC 4Ot" 5e" v5 5@75777377 À z 5
z t " 4OOUMMyÀd" —t dQMZ 5A@C9@CFf Àu ' t à z yÀd" —t 4ez Ã' z e t —" t Uv À Ã' z yzà996@8978C Z5D76978CFdz ª À " U–" z z yÀd" —t 7C; 8 : @ @C84
O" " À ° 9799

b z@ z ' z O" " ÙÀz

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACA

Siccità, con le acque reflue depurate dall'impianto ogni anno 6 milioni di metri cubi di acqua per l'agricoltura

Potranno essere utilizzati dal Consorzio di Bonifica della Romagna, la cui principale fonte di approvvigionamento idrico è rappresentata dal Canale Emiliano Romagnolo

Redazione
26 luglio 2022 14:00

Il depuratore di Cesena

Da acque reflue a nuova risorsa idrica, che porterà beneficio all'agricoltura e all'ambiente. Ammonta a 6 milioni di metri cubi circa il volume di acque reflue depurate che, per ciascuna stagione irrigua, potrà essere messo a disposizione del Consorzio di Bonifica della Romagna attraverso l'impianto di depurazione di Cesena. È quanto prevede un accordo da sottoscrivere con Hera Spa, Consorzio di Bonifica della Romagna e Atersir, approvato dalla Giunta.

La Regione, dal canto proprio, ha accelerato l'iter dell'accordo, ha spiegato l'assessore all'Ambiente, anche per offrire uno strumento stabile in più per contrastare la siccità che sta affliggendo il territorio in questo periodo e che consenta, quindi, di diminuire il prelievo dalle acque superficiali o da falda. Si tratta -sottolinea la Regione Emilia-Romagna, unica a non avere procedure di infrazione sulla depurazione delle acque reflue urbane- di un esempio virtuoso, anche di economia circolare, che prende il via dopo quelli di Mancasale, nel reggiano, ma anche di Idar, nel bolognese, o Sassuolo-Fiorano e Savignano sul Panaro, nel modenese.

I dettagli dell'accordo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Obiettivo dell'accordo è migliorare la gestione della risorsa idrica disponibile e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela delle acque e di qualità dei corpi idrici. È prevista una sperimentazione volta ad individuare le condizioni ottimali di funzionamento del sistema, in modo da rendere stabilmente operativo il riuso delle acque reflue depurate, così come è già stato fatto con l'esperienza di Mancasale.

Nello specifico, l'impianto di depurazione di Cesena è dotato di una paratoia di regolazione in grado di deviare parte delle acque reflue depurate - che normalmente vanno nel rio Granarolo - verso il sistema di distribuzione delle acque irrigue gestito dal Consorzio di Bonifica. Consorzio che opera su un territorio di oltre 352mila ettari nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, la cui principale fonte di approvvigionamento idrico è rappresentata dal Canale Emiliano Romagnolo (CER). In questo modo l'acqua depurata andrà a servire direttamente le coltivazioni, aumentando la disponibilità di risorsa a disposizione degli agricoltori.

Gli effetti dell'attività di recupero delle acque reflue depurate sulle principali colture arboree presenti nell'area servita dal Consorzio di Bonifica sono stati già studiati grazie a VALUE CE-IN, un progetto di ricerca che il Gruppo Hera ha portato avanti in collaborazione con Enea e l'Università di Bologna.

© Riproduzione riservata

Si parla di **ambiente**, **crisi idrica**, **hera**

I più letti

1. CRONACA
La storia della cesenate Daniela, da 12 anni a Dubai: "Vi racconto come vivono le donne qui. Si esce senza chiavi"

2. CRONACA
Notte di paura per l'incendio nella palazzina, portate in salvo 6 persone. Grossi danni, inagibili 8 appartamenti

3. CRONACA
Trema la terra sulla costa romagnola, registrata una scossa domenica pomeriggio

4. CRONACA
Gli ex alunni della 5c dell'istituto tecnico 'Renato Serra' si ritrovano a 30 anni esatti dal diploma

5. BORELLO
Caos lungo l'E45, oltre al camion in fiamme l'incidente: carambola tra tre veicoli e due feriti

In Evidenza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Riqualificazione dei Regi Lagni: Sara' il piu' grande parco fluviale d'Italia nel segno dell'ecogree

Riqualificazione dei Regi Lagni: Sarà il più grande parco fluviale d'Italia nel segno dell'ecogreen. Sono i Regi Lagni, [] Riqualificazione dei Regi Lagni: Sarà il più grande parco fluviale d'Italia nel segno dell'ecogreen. Sono i Regi Lagni, opera di straordinaria ingegneria idraulica voluta dai regnanti spagnoli alla fine del 1500, che nei secoli successivi fino ai giorni nostri è stata abbandonata, aggredita, avvelenata, facendone un vero e proprio simbolo dell'incuria e della sopraffazione, spesso oggetto di inchieste della magistratura per inquinamento e speculazione edilizia. Alla fine del prossimo mese di settembre lo studio Land dell'architetto paesaggista tedesco Andreas Kipar consegnerà al Consorzio di Bonifica del Volturno, ente capofila individuato da Agenzia per la Coesione Territoriale e ministero per il Mezzogiorno, il documento preliminare di progettazione. Da quel momento si procederà alla gara per la progettazione esecutiva, fine lavori prevista entro il 2026. L'obiettivo spiega Francesco Todisco, commissario del Consorzio di Bonifica del Volturno, l'ente regionale che ha competenza sulla manutenzione dei Regi Lagni è la realizzazione del più grande parco fluviale d'Italia, fra i più estesi d'Europa: 57 km di corso d'acqua dalla bassa Irpina e il Nolano attraversando Acerra e Caivano, la bassa provincia di Caserta e sfociando sulla costa domizia, tra il Casertano e l'area metropolitana di Napoli e circa 700 ettari interessati. Previsti filari di alberi, piste ciclabili, la preservazione del paesaggio produttivo agricolo, un corridoio ecologico che fungerà da autostrada lenta con le sue varie diramazioni che collegano alle bellezze esistenti: le Regge di Carditello e Caserta, gli scavi archeologici, fino a restituire al mare acque finalmente regimentate e, soprattutto, pulite dopo aver attraversato mezza Campania. Redazione Cronache Leggi anche LASCIA UN COMMENTO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acquista il giornale

Ac... Abbonati

MODENA

26 lug 2022

Duemila chilometri di canali

L'approvvigionamento idrico del comprensorio è garantito da impianti di derivazione che, oltre a trattenere acque meteoriche, prelevano l'acqua dai fiumi e attraverso impianti di sollevamento, canali irrigui e promiscui e canalette irrigue la distribuiscono capillarmente sul territorio. Il Consorzio di Bonifica in pianura gestisce circa 2.200 chilometri di canali, 56 impianti idrovori, 1 cassa di espansione, 88 stazioni di telerilevamenti, 50 chilometri di fasce boscate e più di 2.000 manufatti. La presenza 24 ore su 24 e la competenza del personale garantiscono un buon funzionamento del sistema. Sia per quanto riguarda la funzione di scolo, sia per la reimmissione e distribuzione dell'acqua al servizio dell'agricoltura e dell'ambiente (funzione di irrigazione).

© Riproduzione riservata

045680

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

"Libri scolastici, aiuti ai bisognosi"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acquista il giornale

Ac... Abbonati

PISA

26 lug 2022

Di Fabio
Cronaca

Accelerare nella costruzione degli invasi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di Fabio Bellacchi*

La siccità incombe, il cambiamento climatico è già realtà e non ci sono alternative agli invasi per ottimizzare la risorsa idrica. Così il Consorzio accelera sugli invasi lungo i torrenti Lanzo e Gretano, nei territori di Civitella Paganico e Roccastrada. Per la realizzazione dell'invaso sul torrente Lanzo, nel Comune di Civitella Paganico, serviranno 22 milioni: si tratta di una diga che potrà contenere fino a 9 milioni di metri cubi d'acqua. La realizzazione dell'invaso consentirà di laminare le portate di piena del torrente Lanzo, mantenere il deflusso minimo vitale anche nei periodi di magra, garantire una riserva idrica per l'antincendio, produrre energia idroelettrica e alimentare un impianto irriguo a beneficio di un nuovo comprensorio. La diga sul Gretano, invece, sarà realizzata a Poggio Martino, alla confluenza con il fosso Seguentina, tra i comuni di Roccastrada e Paganico. Per questo progetto serviranno 25 milioni e il volume invasabile sarà di circa 3,5 milioni di metri cubi. L'opera consentirà di contenere i fenomeni di esondazione del Gretano e, come per il Lanzo, di garantire una riserva idrica per l'antincendio, produrre energia idroelettrica, sfruttare le acque invasate come riserva per uso idropotabile e alimentare un impianto irriguo. E' necessario accelerare nella costruzione degli invasi, una strada che abbiamo intrapreso già da tempo e che in questo periodo storico così complesso dal punto di vista climatico sta trovando approvazione da parte di tutte le istituzioni. Viviamo un'estate difficilissima per l'irrigazione: questo dimostra che riuscire ad accumulare acqua nei periodi di pioggia sarà sempre più importante in futuro. Irrigazione ma anche tutela del rischio idraulico. Queste due opere rientrano all'interno di un più vasto progetto di protezione idraulica dalle piene dell'Ombrone, elaborato dal Consorzio a partire dal 2013. Parliamo di due affluenti, Lanzo e Gretano, che entrano nell'Ombrone a poca distanza l'uno dall'altro e che possono avere un ruolo cruciale per le piene del fiume.

*Presidente Consorzio

di Bonifica 6 Toscana Sud

© Riproduzione riservata

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Topi e rifiuti, il Comune chiama il Villoresi per ripulire la Vernavola

F.M.

25 LUGLIO 2022

pavia

Topi e rifiuti nella Vernavola? «Lo diremo al consorzio Villoresi». È la risposta che l'amministrazione comunale ha dato a una interrogazione scritta del consigliere Pd Fabio Castagna e, quindi, ai cittadini che avevano segnalato la situazione.

Il tratto interessato è quello prossimo al braccio laterale di viale Cremona che costeggia la roggia e che ha il suo imbocco presso il civico 5A di viale Cremona. La siccità ha portato alla luce rifiuti di ogni genere, dalle carcasse di bicicletta ai tubi di gomma. Non solo. In questo punto i cittadini denunciano il proliferare di pantegane e di nutrie, che si spingono vicino alle abitazioni attirate dai rifiuti esposti per la raccolta differenziata.

I residenti hanno chiesto al consigliere Castagna di fare qualcosa per risolvere il problema e lui ha scritto all'amministrazione. Peraltro, nell'interrogazione scritta, ha specificato: «Sono già state inviate segnalazioni al consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi da parte di alcuni residenti ma senza esito concreto

VIDEO DEL GIORNO

San Martino, scontro tra un'auto e un furgone: tre feriti, uno è grave

ORA IN HOMEPAGE

Lombardia, ok al quadruplicamento della ferrovia Milano-Pavia

Noi Mancano 60 medici di famiglia al bando Ats rispondono solo in 9

SILVIO PUCCIO

Noi Imbratta pista ciclabile, denunciato pensionato in Lomellina

COVID-19

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

in termini di risoluzione delle problematiche».

La risposta che il consigliere ha ricevuto porta le firme del dirigente del settore Ambiente, Giovanni Biolzi e dell'assessore Massimiliano Koch: «La manutenzione della Roggia Vernavola – scrive l'amministrazione – e la pulizia dell'alveo sono di competenza del consorzio di bonifica Est Ticino-Villoresi, al quale anche l'amministrazione ha rappresentato più volte (anche con sopralluoghi in loco) le necessità manutentive segnalate dai cittadini. Anche in questo caso si procederà a sollecitare l'ente di che trattasi». La risposta non ha per nulla soddisfatto il consigliere Castagna: «Il proliferare di ratti proprio in mezzo alle abitazioni può comportare conseguenze di natura igienico sanitaria. E dal momento che tra le competenze del sindaco vi è quella relativa alla salute pubblica, credevo che si potesse intervenire senza attendere che ci pensi il consorzio Villoresi al quale, peraltro, i cittadini si erano già rivolti». In altre zone, come ad esempio nel Navigliaccio, è intervenuta l'associazione SalT (Sacco libera tutti) che ha recuperato mucchi di rifiuti e di detriti. Un'azione meritoria fatta, ovviamente, su iniziativa dei cittadini. Ma gli stessi cittadini possono chiedere che siano le istituzioni a farsi carico della pulizia e a scongiurare il rischio di infezioni. —

Contagi Covid alla Maugeri, limiti alle visite dei familiari

SILVIO PUCCIO

IL GUSTO

Tra castello e mare, il riposo dolce e gustoso di Fregene

consigli.it *La guida allo shopping del Gruppo Gedi*

OFFERTE A TEMPO LIMITATO

Super sconti su tutta la gamma Dyson

IN ESCLUSIVA SU EBAY

Realme Neo GT 3T: arriva in Italia l'edizione speciale di Dragon Ball Z

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità

EPOCA MEDIOEVALE

La siccità fa emergere dal fiume Oglio due antiche imbarcazioni

Si tratta di due piroghe affiorate nel territorio di Isola Dovarese, poco a valle del ponte "Tre martiri".

ATTUALITÀ **Cremona**, 26 Luglio 2022 ore 15:30

Emergenza siccità anche per i beni culturali: la messa in sicurezza di due imbarcazioni antiche affiorate dal fiume Oglio.

La siccità fa emergere dal fiume Oglio due imbarcazioni antiche

Il protrarsi della **siccità** che nel corso di questa estate ha colpito la nostra regione, tra gli altri consistenti danni, ha causato **l'affioramento dall'alveo dei fiumi di strutture, reperti archeologici e manufatti antichi.**

La situazione di emergenza per la tutela è collegata non solo al rischio che i materiali **vengano raccolti da soggetti non autorizzati,** ma anche **all'esposizione al sole che ne mette a repentaglio la conservazione,** in particolare per i reperti lignei.

E' il caso di **due imbarcazioni antiche, emerse dal fiume Oglio** nel territorio di **Isola Dovarese (CR)**, poco a valle del ponte "Tre martiri".

Si tratta di **due piroghe**, vale a dire imbarcazioni monossili **ricavate da un unico tronco d'albero scavato**, risalenti all'epoca medioevale. Di particolare rilievo risulta una delle due, della **lunghezza di 11.50 m**, perché presenta anche alcune costolature di rinforzo interne, raramente attestate fino a oggi.

3 foto

Sfoglia la gallery

La messa in sicurezza

In seguito alla segnalazione dei volontari Auser (ex gruppo dell'ecomuseo di Isola Dovarese) e del sindaco di Isola Dovarese, la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** per le province di Cremona, Lodi e Mantova, stanziando parte dei fondi destinati alla tutela per il 2022, ha diretto un progetto di **messa in sicurezza dei due scafi,** consistente nel riseppellimento in alveo, una volta eseguita la documentazione e la campionatura dei manufatti.

La delicata operazione, che ha avuto luogo il giorno 18 luglio 2022, progettata dallo Studio Associato di Ricerca Archeologica di Gattico (NO) con l'intervento degli archeologi **Fausto Simonotti, Andrea Montrasi e Alice Lucchini,** dottoranda dell'Università Ca' Foscari di Venezia specializzata in questo tipo di evidenze, con il supporto tecnico della ditta Olli Scavi srl, è stata resa possibile dalla collaborazione di diversi soggetti, quali AIPO-ufficio di Mantova, il Parco Oglio sud, il Consorzio di Bonifica Navarolo, i gestori della centrale idroelettrica di Isola facenti capo alla FENENERGIA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

spa, il sindaco Gianpaolo Gansi di Isola Dovarese e i volontari AuserRino Piseroni, Mauro Bernieri, Ferruccio Minuti, Pierluigi Migliorati e Luciano Sassi.

Altri rinvenimenti

Parallelamente a questa, altre situazioni di affioramento sono state segnalate contemporaneamente alla Soprintendenza nella zona: **a Piadena (CR) e ad Acquanegra sul Chiese (MN)** altre **imbarcazioni monossili e a fasciame sono parzialmente emerse dall'acqua**, ma, a differenza di quelle di Isola Dovarese, **il livello raggiunto dal fiume non ne pregiudicava la conservazione.**

Più complesso è apparso invece il contesto individuato in comune di **Calvatone** (CR), presso la riva di un'ansa fluviale immediatamente a monte dell'oasi WWF "Le Bine".

La segnalazione, trasmessa dall'associazione Klousios - Centro Studi e ricerche basso Chiese, della presenza di una serie di palificazioni emerse dall'acqua e di abbondante materiale ceramico, ha permesso alla Soprintendenza di attivare la protezione del sito, con il coinvolgimento del sindaco di Calvatone, **Valeria Patelli,** del Comando Stazione Carabinieri di Piadena, del Comando Compagnia Carabinieri Casalmaggiore e l'aiuto nella sorveglianza di vari cittadini di Calvatone**, Enrico Tavoni, Massimiliano Seniga, Francesco Cecere** e dell'ispettrice onoraria e collaboratrice della Soprintendenza **Daniela Benedetti.**

L'indagine archeologica condotta ha permesso di rilevare e posizionare una struttura composta da un centinaio di pali lignei, che vanno a comporre una piattaforma quadrangolare a centro fiume collegata alla riva da due pontili. Nei pressi è stata reperita **un'imbarcazione a fasciame, ancora per la maggior parte interrata.**

Dettaglio imbarcazione emersa a Calvatone

La presenza di materiale ceramico di diverse cronologie, collegata allo scorrimento del fiume, **non permette di datare con sicurezza la struttura**, già individuata nel 2003 e allora interpretata come una palafitta ascrivibile ad un periodo compreso tra l'età del Bronzo Antico Finale e il periodo centrale del Bronzo Medio.

Le campionature effettuate dai pali permetteranno tramite analisi dendrocronologiche e con l'utilizzo del C14 di comprendere meglio la datazione e il significato del contesto, che risulta in ogni modo di straordinaria rilevanza.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Struttura palificata a Calvatone

LEGGI ANCHE

INUTILI I SOCCORSI

Incidente a Soncino, Mario Facchetti non ce l'ha fatta: è morto in ospedale a Cremona

Resta sempre aggiornato sulle notizie del tuo territorio Iscriviti alla newsletter

Seguici

prima CREMONA

- Autorizzazione tribunale Lecco, 02/2018 del 13/3/2018
- ROC 15381
- Direttore responsabile Daniele Pirola
- Gestione editoriale Media(iN) Srl

Contatti

- Email redazione@primacremona.it

Pubblicità

- Concessionaria Publi(iN) Srl
- Email publiin@netweek.it
- Telefono 03999891

Info e note legali

Gruppo Netweek Siti del gruppo Privacy Policy Cookie Policy Messaggi elettorali 2022 Preferenze Privacy

© Copyright 2022 Media(iN) Srl
Tutti i diritti riservati.
Servizi informatici provveduti da Dmedia Group SpA Soc. Unipersonale Via Campi, 29/L 23807 Merate (LC) C.F. e P.IVA 13428550159 Società del Gruppo Netweek S.p.A. C.F. 12925460151

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fiumi in Campania, il Bollettino: Volturno e Sele resistono alla siccità

26 Luglio 2022 4 Min. di lettura

Commenta

4 Min. di lettura

Condividi!

Stampa

In **Campania,** nella giornata del **25 luglio 2022** rispetto al 18 luglio scorso si registrano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

17 cali dei **livelli idrometrici**, **7 incrementi** e **5 invarianze** nelle **29 stazioni** di **riferimento** poste lungo i **fiumi.** I **valori** delle **foci** sono stati **condizionati** da **marea calante e lontana dal picco di bassa** e da **mare quasi calmo.** Rispetto a **7 giorni fa**, i livelli idrometrici dei fiumi danno **informazioni diversificate**: il **Sele** è **contrastato**, il **Volturno** è in **ripresa**, il **Garigliano** si presenta in ulteriore **calo**, mentre è **stabile** il **Sarno**.

Rispetto **al quadriennio precedente**, su **Garigliano**, **Volturno** e **Sele** si apprezzano in questa giornata **6 stazioni idrometriche** su **otto** con **valori inferiori** alle **medie** del **periodo** di **riferimento,** (ma con una **tendenza** all'**aumento** dei **deficit idrici** concentrata sul **Garigliano**, mentre **Volturno** e **Sele** vedono ridursi i deficit ed aumentare gli attivi. Si segnalano in **deciso calo** i **volumi** dei **bacini** del **Cilento** e il **lago** di **Conza della Campania**. Pertanto, **permane stabile** la **condizione** di **siccità** nel **bacino idrografico** del **Liri–Garigliano** e **Volturno**, mentre si consolida sul bacino del **Sele ma solo** in **bassa valle.**

E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'**Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania** (**Anbi Campania**) che compila il presente bollettino interno, contenente i **livelli idrometrici** raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: **Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile**) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e – per il **lago** di **Conza** – dall'**Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia**.

Il **Garigliano ieri** rispetto al **18 luglio 2022** a **Cassino registra** un **calo** di **1 centimetro,** a **Sessa Aurunca** presenta una **diminuzione** del **livello di 7 cm.** Nel **confronto** con i **dati idrometrici medi** del **quadriennio 2018 – 2021** si evidenziano: un **deficit** di **7 cm.** a **Cassino** (***in lieve calo su 7 giorni fa***) e un valore **inferiore** di **38,5 cm.** al dato medio del periodo di riferimento a **Sessa Aurunca (*deficit in forte aumento rispetto a 7 giorni fa*).**

Il **Volturno** rispetto al **18 luglio** è da considerarsi **in ripresa**: pur apprezzandosi una **lieve diminuzione** dell'**afflusso** dei **volumi** provenienti dall'**alta valle** in **Molise** e una **riduzione** di quelli provenienti dalla valle del **Calore Irpino.** Ad **Amorosi** si registra un **aumento** di **4 cm**. e in questa stazione il **livello** del **fiume** è **inferiore** di appena **2,5 centimetri** alla **media** dell'**ultimo quadriennio (*deficit in forte riduzione*).** A **Capua** si registra un **aumento (+49 cm.)**, che porta il maggiore fiume meridionale a **56 centimetri sotto** lo **zero idrometrico**, con **diga traversa chiusa a monte** della città. Pur non disponendo dei dati puntuali sulla giornata, si **stima** che il Volturno a **Capua** abbia raggiunto un **livello idrometrico molto vicino o superiore alla media del quadriennio 2018-2021.**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il fiume **Sele** si presenta rispetto a 7 giorni fa **contrastato**: a valle della **diga traversa** di **Persano,** il **calo** di **Albanella (-3 cm.)** porta il livello a **15 cm.** sullo **zero idrometrico**. Rispetto ai **valori medi 2018-2021**, il Sele presenta **livelli idrometrici inferiori** di **18 cm.** rispetto al quadriennio precedente ad **Albanella (*dato in lieve miglioramento rispetto a 7 giorni fa)*,** mentre più a monte, a **Contursi**, tenendosi **stabile** a **+154 cm.** sulla **settimana precedente** esprime un valore **maggiore della media di 7 cm.**: **positivo** e in **miglioramento** rispetto al **18 luglio.**

Per quanto riguarda gli **invasi**, quello sotteso alla diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento** appare **in calo** su **7 giorni fa** a circa **12,6 milioni** di **metri^3** e contiene il **51%** della sua **capacità** e con un **volume inferiore** dell'**20,69% rispetto ad un anno fa**. I **volumi** dell'invaso di **Conza della Campania –** aggiornati dall'**Eipli il 20 luglio scorso** – risultano **in diminuzione** di **oltre 853mila metri cubi** sul **18 luglio** e con circa **34,1 milioni di metri^3** esso presenta un **volume invasato inferiore** a quello dello **scorso anno** di **5.118.624 m^3.**

045680

Potrebbe piacerti anche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

telecity NEWS 24

EDIZIONI TG IN PIEMONTE
GOLD
348 662 75 90 Segnalaci una notizia

PUBBLICITÀ

CRONACA CASALE MONFERRATO

Il maltempo investe il Casalese, ma il caldo molla. Stanziamenti per combattere la siccità in arrivo

SANITÀ CRONACA PIEMONTE ALESSANDRIA TORINO

Coronavirus, Piemonte: 5128 nuovi casi e 5 decessi

CRONACA NOVI LIGURE

Frana di Carrega Ligure: slitta al 2023 la riapertura della strada

CRONACA PIEMONTE

Slot machine in Piemonte, richiesta una maggiore tutela per i più dipendenti

CRONACA ALESSANDRIA

Alessandria: addio a Silvano Conti, il cordoglio della Cgil

CRONACA PIEMONTE SANITÀ

Dal 1° agosto quarta dose anti Covid a turisti over 60 in Piemonte

CRONACA ALESSANDRIA

Alessandria: distrutta l'insegna di Fuga di Sapori in Corso Roma

SANITÀ ALESSANDRIA CASALE MONFERRATO CRONACA NOVI LIGURE OVADA ACQUI TERME TORTONA VALENZA

Coronavirus: calano i positivi nell'Alessandrino

CRONACA CASALE MONFERRATO

Maltempo: diversi interventi nel Casalese per il forte vento, pali pericolanti a Quargnento

CRONACA LIGURIA PIEMONTE

Incendi in Italia aumentati del 170% rispetto al 2021

045680

PUBBLICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE Telegram
t.me/TelecityNews24

CRONACA

Il maltempo investe il Casalese, ma il caldo molla. Stanziamenti per combattere la siccità in arrivo

Pubblicato 56 minuti fa il 26 Luglio 2022 12:59
Da **Alessandra Dellacà**

Il grande caldo molla la presa, perlomeno su alcune regioni e al Nord – dove la canicola africana ha superato i 40.

Se la mattinata trascorrerà con il bel tempo, sarà il pomeriggio a diventare teatro di tanti temporali, dapprima sulle Alpi ed entro sera pure sulla Pianura Padana. I fenomeni interesseranno questi settori a macchia di leopardo, ma potranno risultare in qualche caso anche violenti. Le temperature al Nord perderanno anche 5/7°C rispetto agli ultimi giorni: il calo termico è iniziato già da ieri sera, con l'ultima ondata di maltempo che ha interessato parte dell'Alessandrino, in particolare il Casalese dove, per tutta la notte, i vigili del fuoco sono stati impegnati in una quarantina di interventi per la rimozione di alberi caduti – su strada e in proprietà private – ma anche a mettere in sicurezza pali del telefono della luce pericolanti (a Quargnento, lungo la strada che porta al cimitero, se ne sono addirittura spezzati alcuni).

Nel centro zona monferrino la centralina Arpa ha registrato, alle 20 di ieri sera, un valore di 74,2 chilometri all'ora: il forte vento ha fatto cadere il 'Fanfarino' di piazza degli Alpini nella vicina Occimiano, ma fortunatamente non c'erano auto parcheggiate né persone. Disagi per i temporali in Val Cerrina e nel Basso Monferrato, con interventi a Castelletto Merli, Pontestura e Camino. Intanto, sul fronte opposto, quello della siccità, l'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha prorogato al 31 ottobre 2022 i termini per la presentazione delle domande per la concessione di contributi a copertura delle spese di progettazione di infrastrutture irrigue e di bonifica in Piemonte.

La misura economica è destinata a quelle opere rivolte all'approvvigionamento e gestione sostenibile ed

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

efficiente delle risorse idriche. Inizialmente il termine era previsto il 31 luglio. Il bando regionale, che ha una dotazione finanziaria di 2 milioni e 450 mila euro, è rivolto ai consorzi di bonifica, ai consorzi di irrigazione e ai gestori di canali appartenenti al demanio o alla patrimonio regionale. La dotazione finanziaria verrà ripartita tra i beneficiari fino ad un massimo di 150 mila euro.

Condividi:

CLICCA PER COMMENTARE

ARTICOLI CORRELATI: #CASALE MONFERRATO #HOMEPAGE #MALTEMPO CASALE #MALTEMPO MONFERRATO

DA NON PERDERE
Slot machine in Piemonte, richiesta una maggiore tutela per i più dipendenti

PROSSIMO
Frana di Carrega Ligure: slitta al 2023 la riapertura della strada

PUBBLICITÀ

TI POTREBBERO INTERESSARE

045680

PUBBLICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SANITÀ

Coronavirus, Piemonte: 5128 nuovi casi e 5 decessi

Pubblicato 5 minuti fa il 26 Luglio 2022 13:50
Da **Redazione Telecity News 24**

Il focus quotidiano su **situazione epidemiologica** e **vaccinazioni** in Piemonte di oggi, martedì 26 luglio 2022.

Positivi: **5128** (di cui 5030 a test antigenico)
Positivi/tamponi: **18,7%**
Tamponi: **27465** (di cui 26377 test antigenici)
Ricoveri Ordinari: **640** (-4 rispetto a ieri); 9,4%
Ricoveri Terapia Intensiva: **14** (-1 rispetto a ieri); 2,2%
Decessi: **5**

Condividi:

CLICCA PER COMMENTARE

ARTICOLI CORRELATI: #ALESSANDRIA #BOLLETTINO CORONAVIRUS ALESSANDRIA #BOLLETTINO CORONAVIRUS PIEMONTE #CORONAVIRUS #CORONAVIRUS ALESSANDRIA #CORONAVIRUS PIEMONTE #COVID 19 #COVID 19 ALESSANDRIA #COVID 19 PIEMONTE #CRONACA ALESSANDRIA #PIEMONTE

DA NON PERDERE
Frana di Carrega Ligure: slitta al 2023 la riapertura della strada

PUBBLICITÀ

TI POTREBBERO INTERESSARE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PUBBLICITÀ

telecity NEWS 24 Diventa "nostro inviato" sul territorio. Segnala una notizia con brevi video o foto e inviala su WhatsApp.
348 662 75 90
Abbiamo bisogno di te!

CRONACA

Frana di Carrega Ligure: slitta al 2023 la riapertura della strada

Pubblicato 55 minuti fa il 26 Luglio 2022 13:00
Da **Luca Lovelli**

Slitta al 2023 la riapertura della strada di Carrega Ligure dopo la frana caduta lo scorso maggio. Serviranno nuove analisi nelle prossime ore per stabilire gli interventi.

Inevitabili le criticità per i residenti.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MENU COMUNI SERVIZI CERCA ACCEDI

LIGURIA NEWS Genova24.it LEVANTE NEWS CITTÀ DELLA SPEZIA LA VOCE APUANA ELBA NEWS

LA REDAZIONE
Scrivici

PUBBLICITÀ
Richiedi contatto

TIRRENO ELBA NEWS

H24 Tutte le notizie

TEMI DEL GIORNO:

SICCITÀ

Siccità, Anbi: «A rischio la più grande riserva idrica della Toscana»

Da Greenreport

TIRRENO ELBA NEWS

Comunicato Stampa
26 Luglio 2022
15:20

COMMENTA

Mentre gli incendi continuano a moltiplicarsi sul territorio, la siccità ancora non dà tregua alla Toscana, pregiudicando «la più grande riserva idrica» presente entro i confini regionali: «Un giacimento di oltre 700 milioni di metri cubi d'acqua, che si trova sotto la Piana di Lucca e rifornisce – ricordano dall'Anbi – gli acquedotti di ben 4 delle 10 province della regione (Lucca, Pisa, Livorno e la Valdinievole, nel pistoiese), dissetando oltre 1 milione di abitanti».

Per te depuratore d'acqua a 0€. Compila il modulo e ricevilo a casa
Depuratore a costo zero

DELLA STESSA CITTÀ

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STAMPA

Un allarme che arriva direttamente dall'associazione che riunisce i Consorzi di bonifica italiani (Anbi) dopo un confronto serrato col presidente del Consorzio di bonifica 1 Toscana nord, Ismaele Ridolfi.

«La drastica riduzione delle portate del fiume Serchio e la mancanza di piogge significative stanno intaccando anche le nostre riserve sotterranee d'acqua. Il rischio di gravi conseguenze sulla tenuta della falda, con consistenti fenomeni di subsidenza e la necessità di razionamenti per i vari usi, è reale e preoccupante», afferma Ridolfi, che ha diffuso una lettera aperta per mettere a disposizione delle amministrazioni e della collettività tutti i progetti predisposti dall'ente di bonifica per realizzare interventi straordinari sul sistema delle canalette nella pianura lucchese.

«I Consorzi di bonifica ed irrigazione – argomenta Francesco Vincenzi, presidente Anbi – hanno un portafoglio di centinaia di progetti, che mettono a servizio del Paese. Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord ne ha predisposti per oltre 7 milioni di euro finalizzati ad effettuare interventi straordinari sul locale sistema delle canalette, fondamentale non solo per l'agricoltura, ma anche per il settore cartario, uno dei distretti industriali più importanti d'Italia: si tratta di piani, presentati su tutte le linee di finanziamento possibili, messi a disposizione della collettività e che l'ente consortile è pronto a realizzare rapidamente, una volta reperite le risorse».

Una progettualità che la nuova crisi politica in corso a livello nazionale, e l'approssimarsi delle elezioni, rischiano di frenare ulteriormente mentre la crisi climatica avanza invece veloce.

«I cambiamenti climatici in corso, con periodi di siccità sempre più lunghi, impongono ormai di monitorare costantemente anche la quantità e la qualità delle riserve idriche sotterranee per proteggerle e programmarne l'uso – conclude Massimo Gargano, dg Anbi – Nella Piana di Lucca, come nel resto d'Italia, sono necessari piani d'investimento per l'infrastrutturazione idraulica del territorio, perché è grazie ad essa che può essere ricaricata, per infiltrazione, una parte importante della falda».

Più informazioni

siccita Toscana

SICCITÀ
Siccità, Anbi: «A rischio la più grande riserva idrica della Toscana»

Generico luglio 2022
ORARI
Bottega della Salute, il nuovo calendario estivo

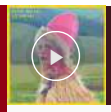
Generico luglio 2022
AMBIENTE
Acqua dell'Elba amica delle tartarughe marine

Hai bisogno di risorse per la tua impresa? Ora puoi averle subito con il factoring di Banca Ifis
Banca Ifis

Banca Ifis offre soluzioni di credito personalizzate per sviluppare e far crescere il tuo business
Banca Ifis

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


RADIOBUE.IT
Petite Meller - Hawaii

PODCAST
Pillole d'Europa. Il consiglio europeo e il Consiglio dell'Unione Europea

SOCIETÀ

26 LUGLIO 2022

Il piano "Laghetti" per contrastare la siccità, tra pro e contro

di Marco Boscolo

CONDIVIDI

Il Po e la sua situazione in località Malcantone, provincia di Ferrara. Foto: Reuters

Le immagini dei fiumi in secca circolano da mesi. Il più grande fiume italiano, il Po, registra una delle magre più gravi della sua storia e le piogge continuano a essere troppo poche per migliorare la situazione. In Emilia-Romagna, secondo le rilevazioni dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), già il 2021 è stato uno degli anni più siccitosi dal 1961 a oggi: per la precisione il quarto, dopo 1988, 1983 e 2011. Conferma la gravità della situazione anche Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari (ANBI): "Il 2022 si candida a registrare la più grave siccità degli ultimi 50 anni". A dimostrazione che il 2022 è un anno di siccità eccezionale, ma non isolato, Vincenzi ricorda anche che dal 1961 i casi di siccità grave (almeno 8 mesi) sono stati 15. Come ha sottolineato Telmo Pievani in un editoriale di fine giugno, sappiamo bene quale sia la causa di questa situazione - la crisi climatica - ma in maniera *naif* continuiamo a stupircene.

L'adagio che rimbalza dai media in queste settimana estive è quello della necessità di intervento. A rischio sono non solo l'irrigazione per la produzione agricola, ma anche la possibilità di mettere in funzione le centrali idroelettriche e quelle termoelettriche lungo i principali corsi d'acqua. Proprio ANBI, assieme a Coldiretti, ha presentato fin dal 2017 un progetto generale di costruzione di nuovi invasi, che sulla carta dovrebbero aiutare a creare delle riserve idriche da utilizzare nei momenti di maggiore necessità. Un progetto che oggi, con la disponibilità dei fondi del PNRR, secondo i promotori potrebbe contribuire a risolvere il problema.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

> *"Il 2022 si candida a registrare la più grave siccità degli ultimi 50 anni"*
>
> Francesco Vincenzi, presidente ANBI

Che cos'è il "Piano Laghetti"

Secondo Coldiretti, l'Italia rimane un paese piovoso, con 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente. Ma negli ultimi decenni è cambiata la distribuzione delle precipitazioni, proprio a causa della crisi climatica. Inoltre, di tutta quest'acqua, **solamente l'11% viene trattenuto** in bacini e invasi. "Per mitigare gli effetti del cambiamento climatico l'unica strategia possibile consiste nel rimuovere le cause che l'hanno determinato", sottolinea Vincenzi, "e nell'adattare il territorio a sopportare meglio lo stress idrico indotto". Ma se questi sono obiettivi di lungo termine, nel frattempo secondo ANBI e Coldiretti **bisogna aggiornare le infrastrutture idrologiche nazionali** che sono rimaste ferme a mezzo secolo fa, quando tutto era diverso.

"Il piano laghetti punta a realizzare **10 mila invasi medio-piccoli entro il 2030**, in zone collinari e di pianura", spiega Vincenzi. Secondo i calcoli dei promotori, i nuovi bacini dovrebbero aumentare di più del 60% la capacità complessiva dei già esistenti 114 serbatoi sul territorio nazionale. Sono "**223 i progetti già cantierabili**", continua Vincenzi, di cui **40 in Emilia-Romagna, 34 in Toscana e 32 in Veneto**. Si tratta di invasi di piccole dimensioni, che possono essere realizzati anche "a scala aziendale, singole o in forma associata (consorzi di scopo), e alimentati dal ruscellamento di acque superficiali, da sorgenti, da acque prelevate da corsi d'acqua vicini all'invaso o pompate da pozzi". Sono strutture a basso impatto, non paragonabili alle grandi dighe per l'idroelettrico, e Vincenzi porta a sostegno del progetto le esperienze di questo tipo già realizzati nella Romagna occidentale, territori che oggi "sono in grado di sopportare meglio la gravissima siccità in corso".

Qualche dubbio

In seguito alla discussione pubblica di questi mesi sulla necessità di stoccare l'acqua per fronteggiare la siccità, il Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale (CIRF), un'associazione fondata da un gruppo di tecnici e professionisti interessati ad alimentare il dibattito sulla gestione sostenibile dei corsi d'acqua, ha espresso alcune perplessità. In un comunicato del 5 luglio scorso, esprimono una serie di perplessità sul progetto di costruzione di nuovi serbatoi artificiali. Si legge esplicitamente che "siamo fortemente contrari alle attuali sistematiche deroghe al deflusso ecologico e **riteniamo fallimentare e dannosa ogni strategia incardinata sulla costruzione di nuovi invasi lungo i corsi d'acqua**".

Il punto fondamentale della critica è che la costruzione di nuovi invasi compromette gli habitat naturali dei territori interessati, con effetti negativi sulla biodiversità. E una minor biodiversità è un fattore di rischio anche per la sopravvivenza della nostra specie sulla Terra.

La preoccupazione per l'impatto sull'ambiente naturale è condivisa anche da Niko Wanders, esperto di idrologia e docente all'Università di Utrecht, nei Paesi Bassi. "Il principale effetto negativo sull'ambiente è che i bacini ostruiscono il flusso naturale, per esempio per la migrazione dei pesci".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ma hanno anche effetti complessivi sul ciclo dell'acqua: "i bacini artificiali riducono anche il flusso d'acqua complessivo, dal momento che l'acqua che si trova in un serbatoio ha più tempo per evaporare poiché i tempi di viaggio verso il mare sono più lunghi". Ogni invaso, secondo Wanders, va quindi analizzato come caso a sé, valutando se e come gli effetti negativi "superino o meno gli aspetti positivi".

Diverse visioni di futuro e società

Proprio citando i dati ANBI, CIRF sottolinea come il 54% dei consumi annuali di acqua sia imputabile all'agricoltura, settore fondamentale perché produce il cibo che mangiamo. Ma CIRF si domanda se un consumo così alto di acqua non sia dovuto anche al fatto che le attuali colture scelte per i terreni agricoli italiani non siano sostenibili nello scenario della crisi climatica. O per lo me non lo siano più come in passato: "è prioritario ripensare a quali siano le produzioni agricole meritevoli di essere incentivate e quali invece da disincentivare, in un'ottica di sicurezza alimentare, privilegiando ad esempio le colture meno idroesigenti".

> *"Il principale effetto negativo sull'ambiente è che i bacini ostruiscono il flusso naturale, per esempio per la migrazione dei pesci*
>
> Niko Wanders, Università di Utrecht

I soci di CIRF non condannano in assoluto la costruzione di nuovi invasi, che reputano soluzioni di corto-medio termine. Sottolineano però come "**il luogo migliore dove stoccare l'acqua è la falda, ogni qual volta ce n'è una**". Decenni di interventi sui corsi dei fiumi, con prelievi eccessivi di acqua per le più svariate esigenze, avrebbero però compromesso la naturale vita di molti corsi d'acqua italiani. La proposta, quindi, è di lavorare a più lungo termine salvaguardando habitat. biodiversità e salute dei fiumi.

Anche per Wanders, un aspetto importante sul medio-lungo termine è cercare di ridurre la domanda di acqua. "Per esempio, la gestione sostenibile delle falde acquifere sotterranee, non estraendo eccessivamente e utilizzando l'irrigazione a goccia anziché l'irrigazione a pioggia, potrebbe già fare molto. Chiaramente questo **comporta costi elevati, ma a lungo termine ci sarà un ritorno dell'investimento visti i cambiamenti significativi nella siccità** che ci si aspetta a causa del cambiamento climatico".

Le due visioni non sono necessariamente in contrasto: sembrano piuttosto guardare a due orizzonti temporali diversi. Al centro, però, emerge chiaramente come anche nel caso della gestione dell'emergenza idrica sia necessario guardare oltre il problema specifico e interrogarci ancora una volta sul modello di sviluppo che è alla base della nostra società.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONDIVIDI

NELLA STESSA CATEGORIA

SOCIETÀ

23 LUGLIO 2022

Scorie a riposo. L'impianto CISAM a San Piero a Grado

22 LUGLIO 2022

Back to the future. Fuzzy, incomplete, plural: the world beyond hegemonies

21 LUGLIO 2022

Lo Sri Lanka ha un nuovo presidente, ma il malcontento popolare e la crisi restano

TRENDING TOPICS

- coronavirus
- fg20
- covid-19
- interviste covid-19
- interviste coronavirus
- CoVid-19: Epidemiologia
- medicina
- pandemia
- sars-cov-2
- salute

POTREBBE INTERESSARTI

SCIENZA E RICERCA

26 LUGLIO 2022

Le ondate di caldo hanno un enorme impatto anche sulla nostra salute mentale

SCIENZA E RICERCA

25 LUGLIO 2022

L'editoriale. Riscaldamento climatico? Tutti al mare

CULTURA

5 SETTEMBRE

Planet Book. Il mondo, l'emergenza climatica, le soluzioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Top News Vetrina Veneto Province e comuni veneti

- Pubblicità -

Emergenza Idrica Veneto: il quadro degli interventi in pianificazione e delle criticità in corso

Di **Redazione ViPiù** - 26 Luglio 2022, 15:20

Share

Fiume Po

Dalle Alpi ....

Pianificazione di interventi sulle criticità in corso con predisposizione di soluzioni, anche alternative. Così la Regione Veneto ha deciso di muoversi sul fronte dell'emergenza idrica che proprio oggi ha segnato una novità. Come scritto in un precedente articolo, infatti, il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, è stato nominato Commissario delegato per gli interventi urgenti per gestione della crisi idrica.

Quanto al tema degli interventi, toccato in conferenza stampa da Zaia, la struttura della Giunta ne fornisce un elenco, suddiviso per aree e soprattutto per soggetto deputato alla gestione.

- Pubblicità -

HOT NEWS

Comunicati Comune di Vicenza

Elezioni del 25 settembre, entro il 31 luglio richiesta di voto...

BiancoRosso

LR Vicenza-AC Milan: le informazioni sulla prevendita

Comuni

Calpeda industria del Vicentino stringe una partnership con Ambienta, fondo di...

Top News

Cgil: L'emergenza Tpl a Venezia necessita di risposte urgenti e lungimiranti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ACQUEVENETE

Centrale di Ponte Molo

Fonte: fiume Po

Bacino di utenza: 30.000 abitanti.

Problematica: prelievo di acqua salata per risalita del cuneo salino (picco odierno di 12.000 uS/cm)

Stato di fatto: il dissalatore installato che sta lavorando da 1 mese è fermo a causa degli elevati valore di conducibilità dell'acqua grezza; il territorio servito dalla centrale è interamente alimentato con continuità dal SAVEC (schema acquedottistico del Veneto centrale), seppur con pressioni ridotte. Qualora il calo di pressione diventasse non più sostenibile dovrà essere valutato il servizio sostitutivo con autobotti per una porzione di circa 5.000 abitanti.

Centrale di Corbola

Fonte: fiume Po

Bacino di utenza: 40.000 abitanti.

Problematica: risalita del cuneo salino

Stato di fatto: ad oggi il cuneo salino si trova ad una distanza di circa 5 – 7 km dal potabilizzatore, per cui non vi sono situazioni di criticità. Qualora la risalita avanzasse fino all'opera di presa l'impianto non sarebbe in grado di trattare l'acqua salmastra e si dovrebbe intervenire tramite il servizio sostitutivo con autobotti e aumentando, per quanto tecnicamente possibile, l'area di influenza del SAVEC. In questo caso un contributo deriverebbe dall'accensione dell'ulteriore pozzo presso la loc. Camazzole la cui autorizzazione è in fase di perfezionamento al Genio Civile di Padova.

Centrali di Badia Polesine, Piacenza d'Adige, Boara Polesine ed Anguillara

Fonte: fiume Adige

Bacino di utenza:

Badia Polesine 50.000 abitanti eq.

Piacenza d'Adige 20.000 abitanti eq.

Boara Polesine 75.000 abitanti eq.

Anguillara Veneta 45.000 abitanti eq.

Problematica: insabbiamento delle opere di presa

Stato di fatto: le opere di presa delle centrali a causa dei bassi tiranti idrici si trovano

CRONACA VICENTINA

Comunicati Comune di Vicenza

Elezioni del 25 settembre, entro il 31 luglio richiesta di voto...

Comune di Vicenza Comunicati ufficiali
26 Luglio 2022, 13:03

Prime scadenze in vista delle elezioni politiche del 25 settembre: i cittadini italiani residenti all'estero (Aire) possono optare per il voto in Italia presso...

LR Vicenza-AC Milan: le informazioni sulla prevendita
26 Luglio 2022, 12:28

Calpeda industria del Vicentino stringe una partnership con Ambienta, fondo di...
26 Luglio 2022, 11:52

Cassola, minacce alla compagna e alla Polizia: arrestato un 29enne
26 Luglio 2022, 11:15

Vicenza, nuovi controlli della Questura in aree a rischio: tutti i...
26 Luglio 2022, 10:54

- Pubblicità -

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

in condizioni di pescare materiale granulare assieme all'acqua grezza. Ad oggi gli impianti funzionano correttamente grazie a escavazioni locali attuate con mezzi meccanici presso le opere di presa e refluitamento del materiale a valle. Per consentire il corretto funzionamento delle opere di presa è necessario che venga mantenuta una portata nel fiume di 80 mc/s.

Si segnala infine che presso il comune di Occhiobello (RO) è attiva una fornitura di acqua da HERA S.p.A. che attinge acqua superficiale dal fiume Po tramite la centrale di Pontelagoscuro (FE) e serve circa 9.000 abitanti eq. per il comprensorio di Acquevenete. Ad oggi non vi sono criticità sull'attingimento ma la situazione è attenzionata in quanto non vi sono alternative di fornitura per il territorio ed un eventuale disservizio comporterebbe l'attivazione di autobotti.

Per potenziare la distribuzione di acqua della Pedemontana destinata sia al Polesine che al territorio gestito da Veritas, il gestore Etra sta lavorando per la riattivazione del pozzo ex pozzo 5, in località Camazzole, attualmente non in uso, in attesa degli atti amministrativi del Genio Civile necessari per la messa in esercizio.

VERITAS

– si ravvisano carenze d'acqua potabile presso l'utenza nel solo comune di Caorle. Eraclea e Torre di mosto non segnano invece, come inizialmente temuto, particolari criticità;

– la criticità a Caorle è comunque dovuta alla riduzione di pressione che non è sufficiente a raggiungere i piani alti degli edifici del comune di Caorle, pur mantenendosi la pressione e quindi l'arrivo dell'acqua ai piani terra, anche grazie ad una inversione dei flussi di pompaggio sulle reti da quando, domenica 24 luglio, si è misurata una risalita del cuneo salino dalla foce del Livenza fino all'impianto di Boccafossa ed oltre;

– nella giornata e nottata di ieri protezione civile ha installato un primo collegamento dell'impianto di Boccafossa con il canale Brian, consentendo un primo arrivo di acqua grezza al potabilizzatore;

– nella giornata di oggi protezione civile e consorzi di bonifica, con Veritas, dovrebbero installare altri due collegamenti più adeguati per portata e consentire così il funzionamento del potabilizzatore di boccafossa;

– la Usl competente è allertata con Arpav e laboratorio Veritas per analisi acqua post trattamento, prima dell'immissione in rete dell'acqua trattata proveniente dal canale Brian;

– analisi acqua prima del trattamento conferma qualità scarsa dell'acqua e quindi la necessità di ordinaria potabilizzazione, analogamente al fiume Livenza, ma non segna anomala presenza cloruri e la conducibilità risulta normale;

– il sindaco e il vicesindaco sono informati di ogni passaggio e anche della possibilità che vengano oggi installati rubinetti sulla rete degli idranti così da distribuire l'acqua localmente visto che al piano terreno essa c'è.

Etra

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sta attivando una nuova fornitura idrica in Località Marcesina sull'Altopiano dei Sette Comuni (Foza ed Enego in particolare), attualmente in sofferenza.

TAGS siccità veneto Emergenza idrica

Share

Redazione ViPiù

Fondato nel 2006, come VicenzaPiù, dal 2020 ViPiù, quotidiano web di approfondimenti su informazioni e di libere opinioni su Veneto (focus Vicenza), Nord est, Roma (Lazio), Latina con focus su Riviera di Ulisse e Monti aurunci, Italia e con uno sguardo su Europa e mondo

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Emergenza Idrica Veneto, Governatore Zaia nominato commissario

Siccità in Veneto, nuova ordinanza di Zaia: deroga al Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua e ordinanze locali dei sindaci

Top News

Siccità in Veneto, la Lega: "Urgente un nuovo bacino idrico sul torrente Vanoi"

Confagricoltura Veneto: 4,8 Mln euro per la siccità non bastano. E serve un commissario per il Delta del Po

Caracol Olol Jackson: Crisi idrica ed emergenza climatica. Cause Globali e locali

siccità pesce

Comuni

Emergenza siccità: messi in salvo ad Arzignano 300 chilogrammi di pesce

045680

CHI SIAMO SEGUICI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.